N. 158 — Domenica 9 Giugno — ANNO XXXV — 1901 TORINO — Domenica 9 Giugno — N. 158

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 19 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, tutti ad Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze più ogni Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il bilancio degli esteri alla Camera

Le critiche sull'azione dell'Austria in Albania.

L'Opposizione non combatterà sul bilancio degli esteri.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta dell'8 giugno.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta è aperta alle 14.

Per le scarcerazioni dopo l'assolutoria.

PESCETTI interroga il ministro di grazia e giustizia se intenda richiamare all'osservanza della legge le Autorità giudicanti ed i Pubblici Ministeri che, dopo sentenza d'assoluzione, non impongono l'immediato rilascio di coloro contro i quali non esistono ordini legali di detenzione.

TALAMO, sottosegretario alla grazia e giustizia, dice essere opinione sua e del Governo che alla sentenza di assoluzione segua subito la scarcerazione. Del resto questo è stabilito dalla legge. Riconosce che qualche inconveniente si è verificato, per ragioni diverse; ma assicura che il ministro di grazia e giustizia si porrà d'accordo col collega dell'interno perchè nell'avvenire quegli inconvenienti non si ripetano.

Un disegno di legge per un Ufficio centrale del lavoro.

ZANARDELLI presenta un disegno di legge per l'istituzione di un Ufficio centrale del lavoro e del Consiglio superiore del lavoro, consentendo in massima che sia presa in considerazione un'analoga proposta presentata dagli onorevoli Pantano e Colajanni.

Presenta pure un disegno di legge per modificazione alla legge sugli infortuni.

Consente che sia pure presa in considerazione un'altra proposta dell'on. Pantano sull'Osservatorio doganale.

***

Si riprende la discussione sul

Bilancio degli affari esteri.

GUICCIARDINI (*segni di attenzione*), parlando della Triplice, esprime il convincimento che non si possa essere in Italia uomo politico il quale abbia avuto ed abbia la responsabilità del potere, che possa aspirare a mutare quelle alleanze le quali assicurano al Paese un sì lungo periodo di pace. Non crede che le alleanze possano subordinarsi ai rapporti commerciali, ma crede che alleanze e trattati di commercio debbano procedere parallelamente, ed augura che si riesca a superare le non poche e non lievi difficoltà che si oppongono al rinnovamento dei trattati di commercio con la Germania ed Austria.

Confida altresì che il Governo saprà tutelare i gravi interessi che ha il nostro Paese nella Tripolitania propriamente detta per le comunicazioni con l'interno, e nella Cirenaica per ragioni di clima; e desidera qualche spiegazione sui recenti sconfinamenti che milizie algerine e tunisine avrebbero fatto nelle oasi di Gadames e Wadar.

Non minore interesse presenta per l'Italia la questione dell'Albania, dove la situazione politica è così precaria da rendere possibile ad ogni momento una qualche sorpresa in conseguenza di un moto della Macedonia, e che l'Italia non può permettere divenga possedimento di una Potenza di primo ordine, nè di una Potenza di secondo ordine dipendente da una di prime. (*Bravo!*) « Abbiamo subìto una Biserta, ma non potremmo consentire un'altra Biserta a Vallona o a Durazzo. » (*Vivissime approvazioni*)

Naturalmente non si debbono disconoscere gli alti diritti di sovranità del Governo ottomano, ma bisogna preparare lealmente e diplomaticamente una condizione di cose che preludii all'autonomia del popolo albanese, che si dimostra in mille guise degnissimo. Autonomia, d'altronde, che non può offendere nè gli interessi dell'Austria, nè quelli del Montenegro e della Grecia, mentre risolve un antico conflitto, inspirandosi al grande concetto della nazionalità. (*Bene!*)

La preparazione locale non sarà senza difficoltà per gli ostacoli che la Porta mette all'istituzione di scuole albanesi; ma non sono difficoltà insuperabili. La preparazione diplomatica poi si riconnette alle dichiarazioni fatte da Visconti-Venosta il 18 dicembre 1900, confermate da quelle recenti fatte dal ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico.

Ed a questo proposito ricorda che l'Austria fa in Albania una propaganda intensissima, che si risolve, nei distretti cattolici, in una vera e propria sovranità religiosa; e in quelli non cattolici, adattando i mezzi all'ambiente, in una politica mussulmana, raccogliendo, negli uni e negli altri, frutti rispondenti alla sua mirabile operosità. (*Commenti*)

Domanda quindi al ministro se questi procedimenti dell'Austria siano conciliabili con le dichiarazioni fatte a Roma e a Vienna pel mantenimento dello *statu quo* dell'Albania. (*Commenti*)

Poichè lo *statu quo* è condizione precaria, domanda che cosa farà l'Austria e che cosa farà l'Italia in previsione di possibili eventualità che lo turbino. (*Benissimo! Commenti*)

Per seguire però una politica vigilante degli interessi dell'Italia occorre che le forze del Paese non si disperdano in obbiettivi lontani, e confida che l'onorevole ministro, coerente all'antico suo convincimento, vorrà concentrare la politica estera nel Mediterraneo, facendo rimpatriare, appena sia possibile, le truppe dall'Estremo Oriente, dove senza occupazioni territoriali si potranno garantire le iniziative italiane, migliorando il servizio consolare e assicurando ai nostri commerci il trattamento di tutte le altre nazioni.

Si compiace che l'Eritrea abbia finito di essere argomento di preoccupazioni per l'Italia, e ne dà lode all'on. Martini. Ma asserva che il contributo di 8 milioni è eccessivo in tempo di pace e che bisogna far sentire al Paese i benefizi del Governo civile. A questo proposito confida che la Colonia non sia mai più affidata ad un Governo militare (*commenti*), e chiede in proposito precisi affidamenti.

Parlando della Somalia italiana, chiede se la Società milanese abbia fatto per il Benadir quanto lo spirito e la lettera del contratto imponevano, e in caso contrario invita il Governo a richiamarla all'adempimento dei suoi doveri.

Domanda infine qualche notizia circa i rapporti dell'Italia con l'Inghilterra, e se persistano ancora i rapporti di viva e calda amicizia, essendo possibile il dubbio per via dell'accordo anglo-francese e pel tentativo di soppressione violenta della lingua italiana in Malta. (*Bravo! Bene!*)

Conclude augurandosi che, come si potranno risolvere molte difficili questioni interne, si possano risolvere anche le questioni internazionali in modo conforme al prestigio e all'interesse dell'Italia. (*Benissimo! Congratulazioni*)

Parla un ex-socialista.

DE MARINIS (*segni di attenzione*) nota che in questo momento la politica estera d'Italia ha due principali obbiettivi: uno che riguarda l'Oriente asiatico, l'altro che concerne la penisola balcanica. Il risorgimento civile dell'Asia dimostra che ivi si combatteranno le lotte decisive per l'avvenire del genere umano. Epperciò l'Italia deve sapere che cosa si prepara in quel continente, e quale debba essere il contegno dell'Italia sotto gli aspetti economico-politico e sociale. L'immenso sviluppo industriale del Giappone e in gran parte del continente asiatico, ha già prodotto gravissime crisi economiche, ha già paralizzato moltissime industrie, ed è una imminente minaccia all'economia di tutta Europa. Conferma quest'asserzione con cifre statistiche, dalle quali risulta che anche l'Italia ha visto diminuire notevolmente le sue esportazioni nell'Asia, dove alla quotidiana emancipazione industriale segue la [illegible] emancipazione politica e civile. Nei paesi più [illegible] l'Asia Minore e nella Siria ferve l'opera per trasformarne la viabilità. Le altre nazioni si sono già preoccupate della grave questione, mentre l'Italia tenendosi in disparte ha perduto la sua antica influenza in quelle regioni. Invita perciò il Governo a preparare la soluzione del problema.

Accenna all'opera della Russia e dell'Inghilterra nell'Asia, e domanda al Governo se non creda di dover fare qualche cosa. (*Benissimo! Commenti*)

Trova strano che anche un diplomatico quale l'on. Visconti-Venosta, potesse credere che la politica potesse essere determinata esclusivamente dagli interessi commerciali. Nota che in Cina l'Italia ha notevoli interessi industriali. L'oratore vorrebbe quindi sapere dal Governo quale azione positiva e speciale intenda spiegare colà.

L'oratore crede indispensabile la creazione di Consolati di prima classe in Cina, l'istituzione di Uffici postali italiani e d'una linea diretta di navigazione fra Napoli e Genova e l'Oriente, lo stabilimento d'una stazione navale e l'affitto per 99 anni della baia di Nimbrod. (*Approvazioni*)

Crede che il Governo dovrebbe proporsi di sostenere nell'Estremo Oriente quella politica della libertà dei commerci e della Porta aperta, che è più conforme alla tutela dei nostri interessi. Ma per far ciò bisogna aver forza e rievocare i ricordi della nostra passata grandezza, quando l'influenza italiana, coi suoi commerci, coi suoi missionari e viaggiatori, era preponderante in Cina. (*Bene! Bravo!*)

Riguardo alla politica europea, combatte la triplice alleanza.

Rileva le mire dell'Austria sulla Bosnia-Erzegovina e Albania.

Dice che il mezzo più efficace col quale l'Austria estende la sua influenza sono le ferrovie, e quando sarà costruita la linea Vienna-Salonicco, l'indipendenza albanese correrà il più grave pericolo, come già hanno corso pericolo quelle popolazioni che si sono agitate con propositi di resistenza ad oltranza.

Nota come sia appena svanita l'impressione prodotta dal viaggio nel marzo dell'anno scorso fatto da Francesco Giuseppe in Germania, onde prendere accordi con quell'Impero per l'estensione dell'influenza tedesca in Albania, e il fatto che il defunto re Umberto si oppose a questi intendimenti ridonda a suo onore, e ce ne dobbiamo compiacere come italiani. (*Vivissime approvazioni*).

La propaganda austriaca in Albania si manifesta specialmente nel distruggere tutto ciò che rappresenta l'influenza italiana, senza che nulla facciano i nostri rappresentanti diplomatici di Vienna e di Costantinopoli.

Contro le scuole italiane convergono gli sforzi dell'Austria, che fa insegnare la lingua slava.

All'autonomia dell'Albania è interessata l'Italia, perchè se un'altra Potenza occupasse il porto di Vallona, si farebbe padrona dell'Adriatico. L'Italia dovrebbe approfittare delle presenti simpatie e delle sue buone relazioni col Montenegro per far cessare i dissidi di questo Stato coll'Albania, dissidi rinfocolati continuamente dall'Austria a suo profitto, e introdurre la pace e l'armonia fra quelle due nobili e generose popolazioni. (*Benissimo! Bravo! Commenti*)

L'Italia deve tenersi preparata agli eventi, che possono essere vicini. Gli avvenimenti che accennano a svolgersi possono avere per effetto l'avviamento ad una lega degli Stati d'Europa. L'oratore raccomanda la previdenza.

DI SANT'ONOFRIO nota che la Camera ancora non conosce il pensiero del presente Gabinetto circa la politica estera. Desidera sapere quali siano gli intendimenti del Governo circa la nostra azione in Cina. Egli pure, come l'onorevole Guicciardini, non vorrebbe che colà si facesse una politica di espansione militare, ma di protezione dei nostri connazionali, missionari e commercianti. Nel Mediterraneo dobbiamo cercare di mantenere lo *statu quo*, e se questo venisse turbato, ottenere adeguati compensi, ed a questo proposito richiama tutta l'attenzione del Governo sulla Tripolitania. Nota che l'accordo anglo-francese per la determinazione delle rispettive zone d'influenza non rappresenta un immediato pericolo. Dobbiamo ciononostante invigilare che le retrovie della Tripolitania non vengano tagliate dalla Francia.

Espone i criteri geografici secondo i quali deve determinarsi l'estensione dell'*hinterland* tripolitano, e attende in proposito dichiarazioni precise dal Governo.

Venendo alla questione delle alleanze, dice che non vi è alcuna ragione di mutare l'orientamento politico, tanto più che la triplice alleanza non ci ha impedito utili accordi per speciali questioni con altre Potenze.

Conclude invocando sulle questioni di politica estera, che sono questioni di patria, la concordia di tutti i partiti politici. (*Vivissime approvazioni*)

***

Si vota a scrutinio segreto sul bilancio della pubblica istruzione.
Favorevoli 194; contrari 54.
La Camera approva.
La seduta termina alle ore 18,30.
Lunedì seduta alle ore 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

Anche oggi la Camera è subito discretamente popolata; le interrogazioni passano liscie. Quindi è notevole il discorso dell'on. *Pantano*, che si fa più volte interrompere quando accenna sarcasticamente alla fusione della Navigazione Generale colla Veloce. Però l'Estrema Sinistra lo approva.

La Camera si fa più attenta quando l'onorevole *Guicciardini* riapre la discussione sul bilancio degli esteri.

Fu veramente significante l'applauso caloroso e generale di tutta la Camera e delle tribune che salutò la fine del discorso dell'on. De Marinis. Però notai che nessuno dei suoi ex-colleghi del gruppo socialista gli si avvicinò per felicitarlo. Questo invece fu fatto dai deputati di ogni altro partito.

L'Opposizione non combatterà sul bilancio degli esteri.

Voci fantastiche — Cospirazioni immaginarie.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,20:

Non potete farvi un'idea della persistenza con la quale si ripete che vi sarà battaglia sul bilancio degli affari esteri, e che Prinetti sarà bocciato. Oggi un egregio deputato mi si è avvicinato e mi ha detto in tono misterioso: « Tutto è combinato; ci sarà la battaglia, perchè si è riconosciuto oramai che è più facile rovesciare Prinetti che Giolitti. Rudinì è d'accordo; e si è già stabilito che, avvenendo una crisi, sarebbe agevolmente composta, giacchè Rudinì andrebbe agli esteri, Luzzatti al tesoro, conducendo con sè persona di sua fiducia per le finanze. Giolitti resterebbe, perchè, dopo tutto, è bene avere nel Ministero uno che tiene a freno i radicali. »

Ho detto a questo deputato che le sue notizie non avevano nè capo nè coda; ma egli ha insistito, arrivando fino al punto di discutere meco sulla convenienza che avevano o potevano avere i sonniniani e i lacaviani di prestare il loro concorso alla congiura.

Naturalmente, sebbene io non credessi un iota di quello che mi si diceva, ho voluto prendere informazioni, e senza che ve lo dica, potete immaginare a chi mi sono rivolto per averle esatte e sicure. Credo di poter affermare che la congiura non esiste, e che gli uomini principali della Camera, Bianchori, Rudinì e Sonnino, sono alienissimi dal dare battaglia sul bilancio degli esteri. Luzzatti parlerà, ma il suo discorso nulla avrà di premeditatamente ostile al Prinetti. Anche Lacava in questo momento è sulla posizione di *piet'arm*.

Il bilancio degli affari esteri avrà senza dubbio un certo numero di palle nere; ma non tante quanto si suppone.

Immaginare che Rudinì voglia fare qualsiasi atto o qualsiasi discorso con la mira di diventare provvisoriamente ministro lui, è non conoscere affatto ciò ch'ei pensa nè ciò ch'ei vuole. Senza entrare in altri particolari sui suoi intendimenti, credo di poter affermare, senza commettere indiscrezioni, che il Rudinì, piuttosto che impegnare una battaglia conforme al suo modo di pensare, diverso da quel che si crede, ma nel quale non tutti i suoi amici concordano, si sente attratto dalla dolce quiete di Pachino, in Sicilia, e dalla coltivazione delle sue vigne che gl'interessano forse un poco più della politica. **S**

Fortis ministro dell'agricoltura?

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,55:

Da ottima fonte mi si afferma che siano bene avviate le trattative per l'entrata di Fortis nel Ministero, che riassumerebbe il portafoglio dell'agricoltura.

Il progetto di legge per gli impiegati comunali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16,15:

Oggi, nel pomeriggio, si è radunata a Montecitorio la Commissione per il progetto sui segretari e gli altri impiegati comunali. Presedeva Sacchi. Erano presenti Ghigi, relatore, Marsengo-Bastia, Gallini, Aguglia, Codacci-Pisanelli. Si è esaminata minutamente l'elaborata relazione di Ghigi, che venne approvata con leggiere modificazioni. La Commissione farà tutto il possibile perchè il progetto si discuta avanti le vacanze.

Pel pagamento dei dazi doganali.

Roma, 8, ore 21,45. — L'on. Di Broglio ha prorogato il pagamento dei dazi doganali anche pel secondo semestre, con biglietti di banca e monete divisionali non inferiori a 100 lire. E ciò per giovare al piccolo commercio.

Pei passi che ottarono l'acceleramento dei lavori catastali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16:

Chiapperò ha presentata ora un'interrogazione al ministro delle finanze per conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere per la conservazione dei documenti ed atti catastali nelle provincie che votarono l'acceleramento dei lavori medesimi, onde non si vedano in gran parte reso frustraneo il dispendioso lavoro compiuto.

L'Istituto tecnico di Pinerolo.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,30:

Il Ministero dell'istruzione ha dichiarato, con recentissimo decreto, pareggiato l'Istituto tecnico di Pinerolo.

Pel battesimo della Principessa.

I Principi attesi a Roma.
Un reliquiario in dono alla neonata.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,25:

Oltre tutti i Principi sabaudi, tranne la principessa Clotilde, verranno Nicola e Danilo di Montenegro, le granduchesse Anastasia, Militza e Xenia, il granduca Vladimiro di Baden, il duca di Leuchtemberg.

Il 22 avrà luogo una gran festa nel giardino del Quirinale.

Maria Pia porterà in dono alla figlioccia un ricco reliquiario che la Principessa Jolanda dovrà tenere addosso continuamente. Prima però il reliquiario verrebbe benedetto dal Papa, al quale sarebbe rimesso fra qualche giorno.

Di ciò si occupano particolarmente la regina Margherita, monsignor Lanza e monsignor Angeli.

La salute della Regina e della Principessa Jolanda.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,35:

La regina Elena ha ripreso completamente le forze. Ormai ella è affatto ristabilita. Ora il Re, la regina Margherita e la principessa Milena si trattengono ogni giorno a lungo nella stanza della regina Elena.

Margherita va al Quirinale due volte al giorno, alla mattina e alla sera.

Elena prende due pasti al giorno, fatti di brodo leggero e carni bianche, con qualche bicchiere di vecchio vino del Piemonte.

Il senatore Morisani visita la Regina una sola volta al giorno adesso.

Domani, anzi, lascerà Roma per rimanere assente una settimana. Durante l'assenza del senatore, la Regina sarà assistita dal figlio Morisani e dal dottor Quirico.

Anche la principessa Jolanda sta benissimo.

Le nuove dame di palazzo della Regina Elena.

Roma, 8, ore 21,55. — Fra le dame di palazzo della regina Elena, di recente nomina, vanno comprese la principessa Colonna Di Sciarra nata Massimo, la principessa Borghese Delvirero nata Di Belmonte, la contessa Rasponi nata Boncompagni-Ludovisi e la contessa Bruschi-Falgari nata Maffei.

In questi giorni verranno fatte delle nomine per le dame di palazzo della regina Elena nelle altre città d'Italia, dove già la regina Margherita ha la sua Corte.

Una corona a re Umberto.

Roma, 8 (*Stefani*). — Il Comitato centrale della Croce Rossa italiana ha deposto sulla tomba di re Umberto al Pantheon una grandiosa corona di bronzo.

Una colazione tra giornalisti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 14,40:

Oggi, invitati dal deputato Laurenzana, allo scopo di festeggiare la riconciliazione tra il senatore Roux e Fabbri, si trovarono a *déjeuner* all'*Hôtel Quirinale* una trentina dei principali giornalisti romani e delle provincie. Dopo brevi parole spieganti lo scopo della simpaticissima riunione, si scambiarono brindisi affettuosi i direttori della *Patria* e della *Tribuna*, fra entusiastici applausi. Quindi altri brindisi fecero Achille Fazzari, Arbib e Fortis, il quale fece un vero discorso politico, incitando la stampa costituzionale ad affrontare nettamente le questione del collettivismo, anzichè attendere di esserne travolta, e la invitò pure a combattersi nelle questioni interne, ma ad avere e sostenere un'unica patriottica politica estera.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20:

L'Unione socialista romana offrirà prossimamente una bicchierata al gruppo parlamentare socialista, e si dice che vi interverranno tutti i deputati.

— Il Re oggi ha ricevuto il deputato Pivano, che gli fece omaggio, quale presidente dell'Ospedale di Saluzzo, di un lavoro a ricamo eseguito dalle ragazze dell'Ospizio annesso.

— In questi giorni, sul fondo d'Africa, la Croce Rossa ha ripartito ai militari malati e feriti, tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti, lire 7030 in 103 sussidi. Dal gennaio del 1898 ad oggi ha distribuito così 303.750 lire.

— L'*Esercito* riporta integralmente dalla *Stampa* l'articolo di Roberti sulla Jolanda di Casa Savoia.

— Telegrafano da Carrara che il partito repubblicano proclamò candidato in quel Collegio politico l'avv. Oreste Bonati, nostro concittadino.

La liberazione di Fusani dal reclusorio di Paliano.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,45:

Telegrafano da Paliano alla *Tribuna* che alle 11.30 di stamattina pervenne alla Direzione del reclusorio un telegramma del Ministero dell'interno, annunziante la scarcerazione a piede libero di Fusani.

Immediatamente il recluso fu chiamato nel gabinetto del direttore, il quale l'avvertì che era completamente libero. Il Fusani era sicuro che dentro la giornata avrebbe dovuto esser messo in libertà, cosicchè la comunicazione non lo impressionò affatto.

Fino da stamane gli si era fatto indossare un abito di *cheviot* nero, un cappello a cencio e scarpe gialle bulgare.

Appena il direttore lo vide, gli porse la mano, che il Fusani baciò e strinse fortemente. Poco dopo giunse l'avv. Adalgiso Ruffo, quale rappresentante della famiglia, e i due amici si abbracciarono affettuosamente. Quindi uscirono dal reclusorio per recarsi al Municipio, dove il sindaco rilasciò al Fusani il foglio di via per Borgo San Luca.

Traversando la piazza del Plebiscito, centinaia di persone, in gran parte ragazzi e donne, lo fecero oggetto d'una piccola dimostrazione.

Fusani è arrivato a Roma alle 18,30. Lo attendevano alla stazione parecchi amici, coi quali egli si è recato a fare una bicchierata.

Un'intervista con Fusani.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,10:

La *Tribuna* pubblica un'intervista del suo corrispondente da Paliano con Fusani. Questi è un giovane asciutto, dalla statura regolare, dai capelli castani, dai baffetti biondi e gli occhi celesti. Dà l'impressione di avere un carattere buono e intollerante dei soprusi. Disse che dove si trovò peggio fu nel carcere di Viterbo, perchè ivi si applica la segregazione cellulare nel massimo rigore. Tacque allorchè gli fu domandato se si sarebbe ancora occupato di politica, e disse di considerare la sua liberazione come un atto di giustizia.

Riguardo alla sua famiglia disse di aver sposato la moglie soltanto in chiesa e di non aver potuto celebrare il matrimonio civile mancando delle carte necessarie. Aggiunse che sua figlia è già fidanzata. Quando ella sposerà, farà anch'esso il matrimonio civile, regolando la sua posizione.

Fusani ripartirà domattina direttamente per Pisa, Massa e San Luca, dovendo, secondo le prescrizioni del foglio di via, trovarsi in quest'ultimo paese dentro lunedì.

La liberazione di D'Agostino.

Ci telegrafano da Oneglia, 8, ore 20,20:

D'Agostino è uscito stamane dal reclusorio di Oneglia. Erano sorte delle difficoltà sul modo di traduzione. D'Agostino partì a piede libero, e gli furono dati cinque giorni di tempo per rientrare a Palermo.

GLI AVVENIMENTI CINESI

La Corte cinese torna in Pechino al 1° di settembre.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 19,10:

Li-Hung-Chang ha ricevuto un editto dell'imperatore che annuncia il ritorno della Corte a Pechino per il primo di settembre, come data definitiva.

Il tenente-colonnello Salsa comandante delle truppe in Cina.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,5:

Probabilmente domani si firmerà il decreto che affida il comando delle truppe rimaste in Cina al tenente-colonnello Salsa.

Il Ministero della guerra, pel rimpatrio delle truppe, ha noleggiati due piroscafi della Navigazione Generale. I piroscafi saranno prima visitati da una Commissione di tecnici, come si praticò sempre per le spedizioni delle truppe stesse.

Trattative anglo-boere.

La *Stefani* ci comunica da Durban, 8:
Botha chiese un'intervista a Kitchener.

La signora Botha in Inghilterra.

Southampton, 8 (*Stefani*). — La signora Botha è giunta e rifiutasi a dare qualsiasi spiegazione sullo scopo del viaggio. Si recherà a Londra e quindi nel Belgio e nell'Olanda.

L'incidente italo-turco è chiuso.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — La Porta fu informata oggi dall'ambasciatore turco a Roma che il Governo italiano considera l'incidente di Prevesa chiuso, avendo la Porta soddisfatto tutte le domande del Governo italiano.

L'importazione del bestiame in Isvizzera autorizzata.

Berna, 8 (*Stefani*). — Il Dipartimento federale d'agricoltura annunzia che l'importazione nella Svizzera del bestiame italiano dal Piemonte e dalla Lombardia è nuovamente autorizzata dal 10 giugno, nonchè il traffico rurale alla frontiera italo-svizzera.

L'acquisto delle Antille danesi da parte degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 8, ore 10,45:

Il *Morning Post* ha da Washington che i negoziati definitivi riguardo all'acquisto delle Antille danesi stanno per riuscire.

I fondatori della grande Italia transatlantica

Un raggio di sole — Contadini piemontesi — Un colosso del commercio. La terra che attende i lavoratori piemontesi.

In questi giorni si è discusso ripetutamente sulla tratta dei fanciulli italiani condotti a soffrire nelle vetrerie francesi e belghe, sui mali della nostra emigrazione nel Canadà e sull'opera spesso volte nefasta delle agenzie di emigrazione.

L'appello che il Comitato piemontese dell'Opera per l'assistenza degli emigranti italiani ha lanciato all'opinione pubblica perchè l'infame traffico abbia un termine, non sembra dunque, per fortuna, destinato a cadere nel vuoto.

Il riassunto che noi abbiamo fatto dell'inchiesta condotta da quel Comitato nei circondari di Sora e di Isernia ha destato un fremito di orrore e di indignazione in tutti i nostri lettori, i quali avranno visto certo con compiacimento che i ministri dell'interno e degli esteri hanno promesso di cooperare con tutte le loro forze alla repressione della tratta dei piccoli schiavi bianchi.

EMIGRAZIONE DANNOSA ED EMIGRAZIONE BENEFICA.

Auguriamoci che alle buone intenzioni segua pronta l'opera. E noi, dal canto nostro, non mancheremo al dovere di pubblicisti di denunciare il male ovunque esso si manifesti.

Ma non è soltanto all'emigrazione della gente debole ed incapace di difendersi da sè contro i soprusi degli incettatori che bisogna pensare. Occorre altresì provvedere affinchè l'emigrazione degli adulti non si incanali per vie perniciose, ed invece di gloria, sia apportatrice di disgrazie a se stessa e di disdoro alla madre patria. Pur troppo i nostri contadini ed i nostri braccianti spesso sono ingannati da agenzie di emigrazione, desiderosi solo di lucrare forti guadagni, e sono spinti in luoghi inospiti, dove il lavoro manca, dove infieriscono le febbri, o la terra ingrata si rifiuta a dare un equo compenso al lavoratore.

E' dovere della stampa di illuminare l'opinione pubblica, sconsigliando l'emigrazione disastrosa e dirigendo i contadini e gli operai verso quei luoghi dove, se non la fortuna, sorride ancora all'onesto e perseverante lavoratore la speranza di una rimunerazione conveniente.

Oggi perciò noi vogliamo riassumere il rapporto che un egregio membro del nostro Corpo consolare, il conte Odoardo Francisci, regio console in Cordoba, ha inviato sulle colonie agricole nelle provincie di Cordoba e di Santa Fè, nell'Argentina.

E' un raggio di sole che spunta in mezzo alle tenebre.

LA TERRA DELL'EMIGRANTE ITALIANO.

Son molti anni che l'Argentina attrae il grosso della nostra emigrazione; ma nell'ultimo decennio essa era alquanto scaduta nell'estimazione popolare, sovratutto perchè nella capitale e nelle grandi città il lavoro non era più così abbondante e rimunerativo come prima, e specialmente era scarso e poco proficuo per tutti coloro che non sapessero adattarsi ai più rudi lavori manuali.

Ma nella provincia la cosa è ben diversa. Non già che la fortuna ivi sia facile, ma una modesta agiatezza corona sicuramente gli sforzi di tutti quelli che sanno lavorare.

Citiamo dei fatti:

La popolazione delle 16 colonie agricole del dipartimento di San Justo della provincia di Cordoba era nello scorso anno di 22,346 individui, ripartiti in 2929 famiglie, delle quali ben 2183 italiane. Mentre fra gli argentini vi erano 339 proprietari, 52 affittuari e 28 mezzadri, fra gli stranieri (leggi *italiani*) vi erano 753 proprietari, 231 affittuari e 535 mezzadri. Ciò significa che molti nostri concittadini sono giunti alla condizione di proprietari e molti più ancora vi sono incamminati. Nè basta. Il numero delle case di commercio del dipartimento, che dal 1890 al 1899 era solo di 20, era nel 1900 salito a 834, per 2/3 straniere, e di queste la maggior parte italiane, con un capitale complessivo di 3,290,000 *pesos*.

Fra gli italiani alcuni hanno raggiunto una posizione invidiabile. A Morteros il signor Bottaro, nativo di Pietra Ligure, benchè da pochi anni stabilito in Morteros, col suo spirito commerciale ed intraprendente e col suo lavoro indefesso si è fatta una posizione più che rispettabile. Oltre ad un grande *almacen* (negozio), vendita di ferri con deposito di macchine agricole, dove si fornisce la maggior parte dei coloni circonvicini, egli è uno dei più forti incettatori di cereali, è proprietario di tre grandi colonie, Maunier e Valtellina, in provincia di Cordoba, e Zenon Pereyra, in quella di Santa Fè, ha tre succursali della sua Casa in Brinkmann, Freyre e Porteña. Oltre a ciò nello scorso anno ha edificato in Morteros un molino a vapore a cilindri, con una macchina della forza di 75 cavalli ed un macchinario dei più perfezionati, venuto dalla Germania, capace di una produzione giornaliera di 200 *bolsas* di farina di 80 chilogrammi l'una. Infine annualmente egli fa anticipazioni a 2000 coloni per circa un milione di *pesos* (due milioni di lire).

Ed accanto a questo colosso vengono altri proprietari di 200, di 400, di 600, di 1000 e più ettari di terra.

UNA COLONIA DI PIEMONTESI.

Il console Francisci così narra la sua visita alla colonia di San Pedro, confinante con la provincia di Santa Fè:

« In questa colonia visitai le *chacras* (poderi) di alcuni dei principali coloni, tutti piemontesi, quali il colono Nugna, proprietario di 20 concessioni di 25 ettari l'una (ettari 850), Costamagna, proprietario di 12 (ettari 300), Aymard e Manfredi, proprietari ciascuno di 16 concessioni (ettari 400). Tutti questi coloni hanno belle case in muratura e magazzini, hanno uno o più *espigadoras*, ciascuna delle quali costa circa mille franchi, numerosi aratri di acciaio e rastrelli, e qualcuno ha pure la macchina trebbiatrice, il cui prezzo varia da 15 a 20 mila lire. Nella casa di ognuno di questi coloni, che mi fecero tutti la più festosa accoglienza, notai molto ordine, pulizia ed un grande benessere, quale solo le famiglie dei contadini più agiati godono in Italia. E notisi che, in tutte le colonie, di coloni agiati, proprietari come questi, ve ne sono parecchi. Vi sono pure i disgraziati che cominciano con due o tre cattivi raccolti, si indebitano e sono costretti ad andare a lavorare altre terre, ma, come ho inteso dire, e in parte ho potuto vedere io stesso, non sono i più; i più invece migliorano considerevolmente la loro posizione. »

IMPRESARI MILIONARI E BRACCIANTI BEN PAGATI.

A San Francisco il console visitò le principali Case di commercio italiane, quali sono quelle Ripamonti e Botturi, Bernardo Bertello e Bertello Hermanos. Sono tutte Case importatrici di primo ordine che riuniscono negozi al minuto, all'ingrosso, vendita di ferramenti, di legnami, di macchine agricole, di tela e sacchi da imballaggi, compra e vendita di cereali e lino e che forniscono ai coloni quanto loro abbisogna e fanno loro pure anticipazioni in denaro su vasta scala.

La principale di queste è una Casa lombarda, Ripamonti e Botturi, la quale ha parecchi milioni di *pesos* di capitale, ed ha impiantato a sue spese e per suo uso esclusivo, tra San Francisco e Morteros, una linea telefonica lunga 110 chilometri, che è costata 11 mila *pesos*. Questa Casa ha succursale in Devoto, Freyre, Morteros, Zenon Pereyra, e per la compra dei cereali ha rappresentanti anche in altre stazioni della provincia di Cordoba, come in quella di Santa Fè. Solo di sacchi per imballaggio per il grano e il lino ne vende varie centinaia di migliaia all'anno.

Dove spuntano i milionari italiani stanno bene anche i braccianti italiani. « In questa Casa (Ripamonti e Botturi) — racconta il console — incontrai una grande quantità di braccianti arrivati da poco, come da diversi anni usano fare, dall'Italia per occuparsi durante la raccolta nelle colonie. Di questi braccianti ne incontrai molti in tutte le stazioni ferroviarie per dove passai. Guadagnano, secondo gli anni: da 3 a 4 *pesos* al giorno oltre al vitto, che consiste in una minestra, nel tradizionale *puchero* ed un poco di acquavite. Con questo guadagno, dopo quattro mesi tornano in Italia; dove arrivano in tempo per prender parte ai lavori della raccolta nei rispettivi paesi e poi alla fine dell'anno tornano nuovamente qui. »

CONTADINI PIEMONTESI DIVENUTI PROPRIETARI.

Non finiremmo più se volessimo ricordare tutti i nomi e le iniziative feconde di quegli italiani che si sono arricchiti o semplicemente hanno raggiunto l'agiatezza nelle provincie di Santa Fè e di Cordoba.

In quest'ultima, e precisamente nel dipartimento di Marcos Juarez, il quale ha 2519 famiglie agricole, di cui 1011 italiane e 1310 proprietari, di cui 1009 stranieri, quasi italiani, sparsi in 98 colonie, vi sono fra gli italiani forti commercianti, come i fratelli Calzolari di Bologna, che già rivaleggiano con le più forti Ditte locali, come il signor Carlo Damiano, piemontese, negoziante di cereali, che ogni anno compra e vende in media da 50 a 80 mila quintali di grano, come il proprietario Giovanni Cuffia da Virle (prov. di Torino), che possiede 300 ettari di coltivato, dei quali 295 seminati a grano, come l'agricoltore Giovanni Bonetto, pure nativo di Virle, un bel vecchio robusto, di antico stampo, uno dei primi venuti a stabilirsi nel paese quando intorno alla stazione non vi erano che poche case. Costui è proprietario di 500 quadre (900 ettari) delle quali 330 coltivate a grano. L'anno passato nella stessa area seminata a grano ebbe un prodotto di 3840 quintali e quest'anno spera che il suo terreno seminato gli renda anche di più. Ha 250 tra vacche e buoi e circa 100 cavalli e così in proporzione hanno gli altri coloni; ha una casa comoda e grande con spaziosi magazzini ed ha pure il suo *Aer Motor*, pompa a vento per l'elevazione dell'acqua, che qui s'incontra abbondantemente a 4 o 5 metri di profondità.

Suo vicino è Antonio Sasia, da Gambasca (Cuneo). Possiede quasi 860 quadre ([illegible] ettari) di campo; ha anch'esso una bella casa, spaziosi magazzini, due grandi trebbiatrici, capaci di trebbiare ciascuna 400 quintali al giorno, e siccome è macchinista, s'è altresì provvisto di una piccola officina da fabbro e da falegname per la riparazione delle sue macchine.

CREATORI DI CITTA' E COLOSSI DEL COMMERCIO.

Gli italiani non solo colonizzano la terra, ma fanno sorgere altresì a novella vita le città.

E' Bell-Ville, un paese di antica data sul Rio Tercero, che prima si chiamava *Fraile muerto*, e cambiò nome più di 30 anni fa, quando fu inaugurata la ferrovia centrale argentina. Fino allora poco importante, acquistò un'importanza sempre maggiore quando, una ventina d'anni fa, il signor Cornelio Casas, argentino, e tre italiani, Pietro Maggi, Pietro Lattuada e Angelo Curioni cominciarono a dedicarsi alla coltivazione dell'alfalfa, od erba medica. Tale coltivazione in pochi anni prese un immenso sviluppo. Ora Bell-Ville conta 8000 abitanti, ha le principali strade lastricate, illuminazione elettrica e, dopo Cordoba e Rio Quarto, è il paese più importante della provincia. Almeno la metà dei suoi abitanti sono italiani.

Ed italiana è la principale Casa di commercio della città, la ditta Carlomagno Hermanos, di Agnone (Campobasso), la quale ha un grande negozio all'ingrosso ed al minuto, vendita di ferri, legnami e macchine agricole, compra e vendita di cereali e sovratutto di alfalfa. Di cereali la Casa Carlomagno fa ogni anno un commercio di 200 mila quintali; nel commercio dell'alfalfa poi è la prima Casa della Repubblica. L'anno scorso le sue spedizioni di questo articolo in Inghilterra, in Brasile e sovratutto nel Transvaal, per motivo della guerra anglo-boera, raggiunsero quasi un milione di balle (*fardos*) da 60 a 70 chili l'una. Ha succursali per l'acquisto dei cereali e dell'alfalfa a San Marcos, ed altra succursale in Buenos Aires.

L'anno scorso, fra tutto, fece operazioni per più di 8 milioni di lire.

L'ITALIA NUOVA.

Quale contrasto presenta questo quadro gioioso con le lugubri descrizioni di martirii inflitti ai nostri connazionali in altri paesi inospiti!

L'oggi nell'Argentina è la vera meta della emigrazione italiana.

Pure, nel suo stile ufficiale, necessariamente arido, il console Francisci è preso talvolta da un palpito di commozione.

L'estensione delle terre coltivate a grano e a lino non solo nella provincia di Santa Fè, ma anche in quella di Cordoba è immensa e va ogni anno aumentando. In quest'anno il raccolto del grano nella provincia di Santa Fè è calcolato a 900 mila tonnellate e quello del lino a 280 mila tonnellate. In provincia di Cordoba il raccolto del grano, che l'anno scorso, come risulta da un bellissimo rapporto del direttore generale della statistica della provincia, ingegnere Manuel Rio, ascese a 480 mila tonnellate, quest'anno dovrebbe arrivare a 500 mila tonnellate e forse le supererà; il che rappresenta un valore di più di 60 milioni di lire per Cordoba e 120 milioni di lire per Santa Fè. Ed il raccolto del lino giungerà almeno ad 80 mila tonnellate, che rappresentano un valore di più di 16 milioni di lire.

« *Tutto questo immenso prodotto è dovuto quasi esclusivamente al lavoro indefesso dei nostri coloni.* »

Questo è un fatto glorioso, di cui gli italiani hanno ben diritto di menar vanto e grande vanto.

Nè il periodo epico della colonizzazione italiana è chiuso.

« La terra colonizzabile in provincia di Cordoba abbonda ancora. Sopra 10 milioni di ettari, in condizioni più o meno favorevoli per l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, la parte finora colonizzata arriva appena ad un milione e mezzo di ettari. In dieci anni, e anche meno, il numero delle colonie, ora di circa 180, potrebbe raddoppiarsi e così raggiungere quasi quello delle colonie della provincia di Santa Fè, che sono più di 400. Un simile risultato si potrebbe benissimo ottenere, tanto più che il numero delle ferrovie nella provincia va ogni anno aumentando. Lungo tutte queste ferrovie non tarderanno a sorgere nuovi centri coloniali, avendovi i proprietari dei terreni circostanti indubbiamente interesse, ed altre colonie possono con facilità essere create negli altri dipartimenti solo in parte colonizzati. »

Questa opera grandiosa di colonizzazione dei terreni deserti è stata iniziata da coloni oscuri, senza l'aiuto di nessuno e senza che alcuno si ricordasse che, mentre in patria la gente s'accaniva l'un contro l'altro in misere lotte, essi ponevano le basi del futuro impero coloniale italiano.

Noi abbiamo voluto ricordare i nomi di alcuni di essi che un rapporto consolare ci addita come i fondatori della nuova Italia transatlantica.

Gli storici futuri incideranno codesti nomi nel bronzo e daranno agli umili figli del lavoro, creatori di un impero pacifico, una fama più imperitura di quella che circonda il nome di coloro che seppero soltanto fondare imperi effimeri colle armi e col sangue.

L. R.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta dell'8 giugno.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle ore 15,25.

Discutendosi il bilancio di previsione per l'esercizio 1900-1901, CARTA-MAMELI e MEZZANOTTE trattano la questione della riscossione dei crediti che il Governo ha verso Provincie, Comuni, Consorzi ed altri enti. E' un credito che sale complessivamente a 30 milioni, e la situazione continua a peggiorare perchè lo Stato non riscuote, e la stessa posizione dei debitori diventa peggiore.

DI BROGLIO. I dati che presenta relativi all'undecimo mese di bilancio sono anche più decisivi di quelli della Commissione di finanze relativi ai primi dieci mesi di esercizio. Si vedrà quali elementi possono avere carattere continuativo.

Le entrate salirono a 1732 milioni; le spese a 1699. Si ebbe adunque una maggior riscossione di 33 milioni crescenti. Tenuto conto però dei maggiori impegni e delle spese straordinarie, questa eccedenza va ridotta a 26,519,000, che rappresenta il vero vantaggio ottenuto nell'esercizio in corso.

Questa cifra però non deve creare illusioni. Non bisogna considerarla con criterio aritmetico, ma con criterio razionale per vedere quale parte di questa somma si possa considerare come veramente acquisita al miglioramento stabile del bilancio.

Osserva che per attuare la politica di una larga preparazione di mezzi per compiere riforme complete converrebbe che nel paese si fossero costituite due grandi correnti dell'opinione pubblica: l'una per un sistema, l'altra per l'altro. Invece tutti, o per un verso o per l'altro, propongono semplici sgravi. Non divide l'opinione che l'economia pubblica sia in decadenza. Non conviene esagerare e farci comparire, principalmente all'estero, in condizioni peggiori di quelle nelle quali veramente ci troviamo.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano senza discussione gli articoli del progetto di legge e annesse tabelle.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge: votanti 79; favorevoli 72; contrari 7. Il Senato approva.

Si leva la seduta alle ore 18,10.

Lunedì seduta alle ore 15.

Prossime promozioni militari

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,30:

Nell'udienza reale di giovedì, 6 corr., Sua Maestà il Re ha firmati i decreti per le seguenti promozioni:

Esercito permanente.

Stato Maggiore generale. — Da maggior-generale a tenente-generale 1.

Arma dei carabinieri. — Da sottotenente a tenente 1; da maresciallo a sottotenente 1.

Arma di fanteria. — Da tenente-colonnello a colonnello 1; da maggiore a tenente-colonnello 5; da capitano a maggiore 12; da tenente a capitano 19; da sottotenente a tenente 19; da sergente a sottotenente 2.

Arma di cavalleria. — Da maggiore a tenente-colonnello 3; da capitano a maggiore 4; da tenente a capitano 11; da sottotenente a tenente 1.

Arma di Artiglieria. — Da tenente a capitano 3; da sottotenente a tenente 1.

Personale permanente dei Distretti. — Da tenente-colonnello a colonnello 2; da capitano a maggiore 1; da tenente a capitano 1.

Personale delle fortezze. — Da capitano a maggiore 2.

Corpo sanitario. — Da tenente a capitano 8.

Corpo del Commissariato. — Da tenente a capitano 2.

Corpo contabile. — Da maggiore a tenente-colonnello 2; da capitano a maggiore 4; da tenente a capitano 9.

Corpo veterinario. — Da capitano a maggiore 1; da tenente a capitano 2.

Ufficiali in congedo.

Posizione ausiliaria.

Stato Maggiore Generale. — Da maggior-generale a tenente-generale 1 — Da colonnello a maggior-generale 1.

Arma di fanteria. — Da tenente-colonnello a colonnello 2 — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da capitano a maggiore 2.

Arma di artiglieria. — Da tenente-colonnello a colonnello 1 — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da capitano a maggiore 3 — Da tenente a capitano 1.

Personale permanente dei Distretti. — Da tenente-colonnello a colonnello 1 — Da maggiore a tenente-colonnello 2 — Da capitano a maggiore 1.

Personale delle fortezze. — Da tenente a capitano 2.

Corpo Sanitario. — Da tenente-colonnello a colonnello 1 — Da capitano a maggiore 3.

Corpo del Commissariato. — Da maggiore a tenente-colonnello 2 — Da tenente a capitano 2.

Corpo Contabile. — Da tenente a capitano 1.

Ufficiali di complemento.

Arma di fanteria. — Da tenente a capitano 3 — Da sottotenente a tenente 161.

Arma di cavalleria. — Da tenente a capitano 3 — Da sottotenente a tenente 5.

Arma di artiglieria. — Da sottotenente a tenente 41.

Arma del genio. — Da sottotenente a tenente 1.

Corpo Sanitario. — Da sottotenente a tenente 173.

Corpo del Commissariato. — Da sottotenente a tenente 7.

Corpo Contabile. — Da sottotenente a tenente 1.

Corpo Veterinario. — Da sottotenente a tenente 24.

Milizia territoriale.

Arma di fanteria. — Da capitano a maggiore 1 — Da tenente a capitano 34 — Da sottotenente a tenente 41.

Arma di cavalleria. — Da tenente a capitano 1.

Arma di artiglieria. — Da tenente a capitano 1 — Da sottotenente a tenente 2.

Arma del genio. — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da sottotenente a tenente 1.

Corpo Sanitario. — Da sottotenente a tenente 37.

Corpo del Commissariato. — Da tenente a capitano 1.

Corpo Contabile. — Da tenente a capitano 1 — Da sottotenente a tenente 1.

Corpo Veterinario. — Da tenente a capitano 3.

Milizia di riserva.

Stato Maggiore Generale. — Da maggior-generale a tenente-generale 7 — Da colonnello a maggior-generale 35.

Arma dei carabinieri. — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da tenente a capitano 3.

Arma di fanteria. — Da tenente-colonnello a colonnello 6 — Da maggiore a tenente-colonnello 3 — Da capitano a maggiore 23 — Da tenente a capitano 106 — Da sottotenente a tenente 11.

Arma di cavalleria. — Da capitano a maggiore 1 — Da tenente a capitano 18 — Da sottotenente a tenente 2.

Arma di artiglieria. — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da capitano a maggiore 1 — Da tenente a capitano 2 — Da sottotenente a tenente 1.

Arma del genio. — Da tenente a capitano 1 — Da sottotenente a tenente 1.

Personale permanente dei Distretti. — Da tenente-colonnello a colonnello 1 — Da maggiore a tenente-colonnello 2 — Da capitano a maggiore 5.

Personale delle fortezze. — Da tenente a capitano 6.

Corpo Sanitario. — Da capitano a maggiore 2 — Da sottotenente a tenente 4.

Milizia mobile.

Corpo del Commissariato. — Da tenente a capitano 1.

Corpo Contabile. — Da maggiore a tenente-colonnello 1 — Da capitano a maggiore 9 — Da tenente a capitano 37 — Da sottotenente a tenente 3.

Corpo Veterinario. — Da capitano a maggiore 1 — Da tenente a capitano 1.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DI FANTERIA. — Garbarini, capitano applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione di Torino, è esonerato da tale carica e trasferito nel 31.o fanteria — Jarod, capitano nel 5.o alpini, è nominato applicato allo Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Torino — Pettinati, capitano nel 3.o fanteria, è nominato aiutante maggiore in prima — Tomassolo, capitano nell'80.o fanteria, id. id — Dusso, capitano nel 36.o fanteria, id. id. — Ferrato, capitano nel 56.o fanteria, è trasferito nell'84.o fanteria — Doragno, capitano nel 2.o bersaglieri, è trasferito nel 12.o bersaglieri — Frigerio, tenente nel 12.o bersaglieri, è trasferito nel 2.o bersaglieri.

ARMA DI CAVALLERIA. — D'Oncieu de la Bâtie, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Piacenza*.

IMPIEGATI CIVILI. — Augusti, ufficiale di scrittura nel Corpo del Commissariato del IV Corpo d'armata, è trasferito al Magazzino di casermaggio a Genova — Cervi, ufficiale di scrittura nel Magazzino di casermaggio a Genova, è trasferito al Corpo del Commissariato del IV Corpo d'armata.

ONORIFICENZE. — Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia: Ampugnani, maggiore dei carabinieri a Genova; Borier, id. id. a Genova; Garzo, id. id. a Cuneo; Grassano, capitano ad Alessandria; Colombo, maggiore del genio a Vercelli; Fiassone, maggiore commissario a Torino; Dodero, maggiore contabile a Genova; Castellano, id. id. a Casale; Mora, id. id. a Genova; Mancelli, capitano contabile a Torino; Flora, id. id. a Mondovì; Ravera, id. id. a Torino.

A Salvioli di Fossalunga, sergente nel reggimento cavalleggeri Roma (20.o), viene concessa la medaglia d'argento perchè, dopo aver passato a guado il torrente Stura di Lanzo, vedendo un suo dipendente che, caduto da cavallo, veniva travolto dalla corrente, ricalcava col cavallo nelle acque per tentare di salvarlo, ma, [illegible] dalla corrente, [illegible] ch'egli periva.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,50:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ONORIFICENZE. — Venne nominato cavaliere dell'*Ordine Mauriziano*, De Giovannini, consigliere alla Corte d'Appello di Torino.

Vennero nominati cavalieri della *Corona d'Italia*: Quadrio, consigliere alla Corte d'Appello di Genova; Gruppo, presidente di tribunale a Genova; Prato, consigliere d'appello a Casale; Prospero, presidente di tribunale a Conegliano; Bossi, procuratore del re al Tribunale di Voghera; Boggio, cassiere all'Economato dei Benefici vacanti di Torino; Mareri, vice-pretore a Porto Maurizio; Martinelli, vice-pretore a Crevalcore; Bentà, notaio a Santa Margherita Ligure.

TRIBUNALI. — Venne concesso l'aumento sessennale dello stipendio ai seguenti giudici di Tribunale:

Celetti, a Torino; Barberis, a Genova; Petrucco, a Novara; Marchetti, a Chiavari; Scapino, ad Alba; Teisa, a Bobbio; Politi, a Chiavari; Massaro, a Torino; Garbasso, a Casale; Barbaroux, a Torino; Pasquario, a Genova; Bruni, a Torino; Micheli, a Genova; Torlasco, a Novara; Merli, ad Ivrea; Anelli, ad Oneglia; Laporta, a Genova; Fermi, a Torino; Dosio a Biella; Maardi a Voghera.

Gaione, giudice di Tribunale a Caltagirone, è tramutato a quello di Aosta — Formentano, giudice al Tribunale di Lanciano, è tramutato a quello di Genova — Isnardi, giudice di Tribunale a Genova, è tramutato a quello di Torino — Brichetti, giudice di Tribunale ad Ivrea, è tramutato a quello di Voghera — Alberti, giudice di Tribunale a Susa, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Torino, cessando dal detto incarico — Giorgetti, giudice di Tribunale a Caltanissetta, è tramutato a quello di Ivrea — Vernetti, giudice di Tribunale a Casale, è tramutato a quello di Genova — Maggiora, giudice di Tribunale a Messina, è tramutato a quello di Casale — Martini, giudice di Tribunale a Patti, è richiamato dall'aspettativa e destinato a quello di Susa — Lenati, procuratore del re a Modica, è tramutato a San Remo — Gobbi, sostituto procuratore del re a Vercelli, è tramutato a Torino — Delfino, sostituto procuratore del re a Caltagirone, è tramutato a Vercelli.

PRETURE E CANCELLERIE. — Coppa, pretore, applicato temporaneamente alla Segreteria della Procura generale della Corte d'Appello di Torino, è tramutato alla Pretura di Martirano, continuando in detta applicazione — Degiovanni, aggiunto vice-pretore a Revello, è tramutato a Torino — Re, aggiunto giudiziario a Torino, è destinato a fungere da vice-pretore a Revello — Giunelli, aggiunto giudiziario in Alessandria, è destinato a fungere da vice-pretore a Donnaz.

Vennero accettate le dimissioni di Viale da vice-pretore a Tenda — Germanzi, vice-cancelliere alla pretura di Susa, è tramutato a Nuoro — Gennari, vice-cancelliere di Pretura a Nuoro, è trasferito a Susa.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ONORIFICENZE. — Venne nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il prof. Rossi, dell'Istituto tecnico di Cuneo.

UNIVERSITÀ. — Venne approvata l'elezione del prof. Salvadori a direttore della scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Università di Torino per un triennio.

LICEI, GINNASI E SCUOLE NORMALI. — Vennero promossi di classe: David, professore di fisica al Liceo di Novara; Verzone, professore di lingua italiana al Liceo di Vercelli; Foffano, professore di lingua italiana al Liceo di Pavia; Ocella, id. di matematica id. di Casale; Bivoni, id. di storia id. id. di Genova; Trombetti, professore di latino e greco id. id. di Cuneo; Cosmo, id. di italiano al Liceo Gioberti di Torino; Rosa, professore al Ginnasio di Mondovì; Canonica, id. id. id. di Chivasso; Piazza, id. id. id. di Sondrio; Valmaggi, id. id. id. Cavour a Torino; Rambaldi, id. id. al Ginnasio ed Istituto Internazionale di Torino; Sandri, direttore della Scuola normale maschile ad Oneglia; Carli, direttore della Scuola normale femminile di Aosta; Leynardi, direttore della Scuola normale maschile di Pinerolo.

La salma di Manuel Blanes.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 23,20:

Oggi nel piroscafo *Venezuela* fu imbarcata la salma dell'insigne pittore americano Juan Manuel Blanes, richiamata in patria dal Governo della Repubblica dell'Uruguay. All'arrivo della salma a Montevideo, le verranno tributate solenni onoranze funebri a spese dello Stato.

La squadra a Gaeta.

Elena, 8 (*Stefani*). — Alle ore 10,30 la squadra, al comando dell'ammiraglio Palumbo, si è ancorata nella rada Elena a Gaeta.

Varie da Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 14,50:

Alfredo Veneziale, allievo medico alla Scuola di applicazione militare di sanità, figlio del deputato del Collegio di Boiano, oggi, discendendo dalla tranvia elettrica in viale Strozzi, cadde sotto il carrozzone ed ebbe schiacciato il piede destro. Venne ricoverato all'Ospedale militare in grave stato.

— Nella vicina Signa si è staccato un masso da una cava di pietre: uccise l'operaio Benardi, trentacinquenne, ammogliato con figli, e ferì gravemente un altro operaio, Paolo Del Guasto.

— Un carabiniere ieri, a Reggello, sparò un colpo di moschetto contro un brigadiere di pubblica sicurezza. Il carabiniere si chiama Angiolo Arcolato, e si aggira adesso per le campagne. A qualcuno che lo ha incontrato disse, cantando e piangendo, che si vuole suicidare.

AGITAZIONI E SCIOPERI

Lo sciopero dei carrettieri è composto a Roma

Roma, 8, ore 21,45. — Anche la vertenza tra carrettieri e padroni può dirsi composta sulle basi di un aumento della tariffa, tanto che stamane molti carrettieri hanno lavorato, e lunedì tutti torneranno al lavoro.

La fine dello sciopero dei muratori a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 15,30:

Stamane, nel gabinetto del prefetto e sotto la sua presidenza, si adunava la Commissione dei muratori e dei capo-mastri.

Erano pure presenti il questore cav. Cecla ed il delegato della Camera del lavoro Scaramuccia.

La discussione fu lunga ed animata. Alla fine fu da ambe le parti concordata e concretata la seguente tariffa:

Centesimi 36 all'ora pei muratori, come *minimum*; centesimi 25 pei badilanti; centesimi 24 pei manovali e 15 centesimi pei garzoni.

Verso le ore 12, mentre ancora continuava la seduta, lo Scaramuccia, accompagnato dall'ispettore di pubblica sicurezza Annonè, si recò all'Arena. Quivi annunciò ai presenti, che ascendevano ad oltre 8000, l'avvenuto accordo.

I presenti in principio si dimostrarono incerti e malcontenti, ma poscia, persuasi lentamente dal Cattaneo, approvarono a grande maggioranza la deliberazione di riprendere i lavori lunedì, 16 corrente, in base alla tariffa concordata.

Un'adunanza di prestinai a Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 16:

Oggi, alle ore 14, nel cortilone del Castello Sforzesco ha avuto luogo un grande Comizio dei lavoranti prestinai per deliberare sulle pratiche da farsi per un miglioramento generale della loro posizione.

* * *

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23:

Al Comizio dei prestinai intervennero solo 200 dei 2500 prestinai di Milano.

Parlarono varii oratori e si decise di invitare tutte le Leghe di resistenza d'Italia ad agitarsi contro lo sfruttamento dei mediatori.

Lo sciopero di Cagliari.

Perdite rilevanti.

Ci telegrafano da Cagliari, 8, ore 15:

Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro, in attesa dei promessi provvedimenti. Si calcola che è stata rilevante la perdita causata dalla sospensione dei lavori.

Gli scioperi spagnuoli.

Madrid, 8 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai della ferrovia di Vigo è terminato. Continua lo sciopero delle fabbriche di Barcellona.

La ripresa del duello Max Regis-Laberdesque.

Vivi incidenti — Una catena di duelli!

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 18:

Il duello fra Max Regis e Laberdesque fu ripreso stamane al Velodromo del Parc aux Princes. V'era minor numero di curiosi che ieri, perchè, separandosi, ieri i padrini avevano gridato: «Domattina a Villebon!», affine di sviare una parte del pubblico.

Nondimeno erano presenti molti giornalisti, alcuni fotografi, mandati dai giornali illustrati, e diversi schermidori, fra i quali Thomegoux.

Al primo assalto il Laberdesque tira una puntata; Regis la para, ma viene lievemente ferito all'avambraccio destro.

Gautier, che dirigeva lo scontro, gridò: *Alt!* ed esamina la ferita di Regis. Questi dice: «Non è nulla!» e chiede che si continui. Però i padrini di Regis non sono di tale avviso e trovano che si deve sospendere il duello, essendo il Regis in istato di evidente inferiorità.

I padrini del Laberdesque dividono tale opinione. Uno di essi, il Bonnot, solleva, per altro, qualche restrizione in proposito, e accade un battibecco tra lui e Papillaud, padrino del Regis, e si dice che ne seguirà un duello tra loro.

I padrini di Regis vogliono condurre via il loro primo, ma prima Max Regis, volto a Laberdesque, gli grida: «Mi son battuto per mostrare che non ho paura della vostra spada, ma continuo a considerarvi un assassino!»

Indubbiamente Laberdesque costituirà dei nuovi padrini.

Frattanto succedono dei battibecchi fra i presenti: Bréchier, segretario di Laberdesque, scambia un biglietto di visita con Gaucher, giornalista nazionalista; e il socialista napoletano Malato, redattore dell'*Aurore*, scambia il suo biglietto con Lercy, un altro giornalista nazionalista.

Laberdesque, intervistato, ha dichiarato che si ribatterà con Regis per l'epiteto di assassino lanciatogli sul terreno.

Tuttavia gli amici tentano di dissuaderlo. Avendo 24 ore di tempo, Laberdesque ci rifletterà su.

Gérault-Richard, direttore della *Petite République*, inviò ieri sera i padrini a Regis.

Questi voleva battersi domattina, ma i medici glielo hanno impedito. Il duello avverrà tra giorni.

La morte della signora Monnier

madre della sequestrata di Poitiers.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 21,20:

Stamane è morta di apoplessia, nel carcere dove si trovava rinchiusa, la signora Monnier, madre della sequestrata di Poitiers.

Corse voce che si fosse avvelenata, ma invece risultò che quella voce era falsa.

La signora Monnier aveva 75 anni.

Una manifestazione dei socialisti in Danimarca.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 18,10:

Il giorno 5, commemorandosi la Costituzione danese, duecento Associazioni socialiste fecero un'imponente dimostrazione contro il Governo, marciando per le vie con bandiere e scritte reclamanti riforme sociali.

E' questa la prima volta che il socialismo danese passa una pubblica rivista delle sue forze.

I diritti d'imbarco e sbarco a Buenos Aires.

Londra, 8 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Buenos Aires che il progetto presentato al Congresso aumenta i diritti d'imbarco e sbarco di franchi 2,215,000.

Il bilancio della marina austriaca.

Vienna, 8 (*Stefani*). — La Delegazione austriaca, nella seduta serale, discusse il bilancio della marina. Il comandante della marina, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dice che gli armamenti di Pola sono terminati. I forti si trovano in buone condizioni di difensiva esterna, mediante battelli sottomarini, che dettero buoni risultati. I cannoni Maxim di 37 millimetri non s'importeranno più dall'estero, ma probabilmente verranno dalla fabbrica Skoda. Relativamente alla questione delle nazionalità, Spaun dichiara che non si occupa di politica, e desidera soltanto che tutte le nazionalità siano egualmente trattate.

Si approva infine il bilancio della marina, e all'unanimità una mozione esprimente piena riconoscenza alla valorosa marina austriaca.

Emissione di Rendita austriaca.

Vienna, 8 (*Stefani*). — Il ministro delle finanze, in base alla legge sulle investizioni delle ferrovie, già sanzionata, ha venduto 125 milioni di corone di Rendita 4 per cento, nominale, in conto fermo, e 125 milioni in opzione al Sindacato, costituito dalla Cassa di risparmio postale, dalla Casa Rothschild, dal Boden Creditanstalt e dal Creditanstalt.

L'emissione della Rendita si fece al corso di 94 per cento.

SPORT

La grande riunione ippica di Torino.

(Terzo giorno — Domenica 9 giugno).

I. PREMIO DELLE TRIBUNE (corsa a vendere). — L. 1500, delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto nell'annata, sino al momento della corsa, L. 5000. Distanza m. 1800.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Mister Wite*, di Pancrazio Ragusa;
2. *Zulu*, di sir Herbert.

Nostro favorito *Zulu*.

II. PREMIO PRIMAVERA (*siepi*). — L. 10,000 per sottoscrizione, delle quali L. 1000 al secondo, L. 500 al terzo, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, d'ogni paese. Distanza m. 3000.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Georges* (55), della Razza Volta;
2. *Accento* (60), di sir Herbert;
3. *Marcantonio* (54), idem;
4. *Kikumba* (57), di sir Rhcland;
5. *Bulimia* (56), del marchese G. Marignoli.

Nostri favoriti: *Marcantonio* per il primo posto; *Accento* per il secondo.

III. PREMIO DORA (*handicap* discendente). — Lire 3000, delle quali L. 600 al secondo, L. 400 al terzo, per cavalli di tre anni ed oltre nati in Italia, che abbiano corso nella seconda giornata a Torino nel 1901. Distanza m. 2800.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Accento* (65), di sir Harbert;
2. *Albana* (51), di Carlo Orero;
3. *Kepana* (50 1/2), di sir Harbert;
4. *Serpentina* (52), di sir Dario;
5. *Tarantella* (49 1/2), della Razza Volta;
6. *Augusta* (40), di Arcnella-Caposari;
7. *Karebe* (46 1/2), di sir Rhcland;
8. *Ticket* (42), della Razza Volta;
9. *Sidonia* (41), di Bocconi-Dall'Acqua;
10. *Bettina* (40), di Bocconi-Dall'Acqua.

Nostri favoriti *Ticket* e *Augusta*.

IV. PREMIO PREBOSCO (corsa piana per cavalli da caccia; *handicap*). — L. 1000. Distanza m. 2700.

Iscritti e probabili partenti:
1. *Interlaken* (60), di Francesco Biscossa;
2. *Pasqualina* (62), di Alberto Massino;
3. *Torin* (66), di Carlo Orero;
4. *Carpenter* (66 1/2), di Edoardo Ossarmi;
5. *Conchas* (65 1/2), del conte G. Davico;
6. *Mytilene* (67), di sir Reg;
7. *Alpe* (63), di Carrassi Del Villar.

Mister-Simon non qualificato.

Nostri favoriti *Pasqualina* e *Conchas*.

V. CORSA MILITARE (*steeple-chase-handicap*-militari di servizio) (La circoscrizione). — L. 3000. Distanza m. 3000.

Iscritti:
1. *Blak Cap* (66), del ten. conte Venino;
2. *Isard* (72), del tenente G. Papi;
3. *Novandina* (75), del capitano Ettore Varisi;
4. *Meteora* (66 1/2) del tenente F. Po;
5. *Flerie* (65), del tenente G. Carcasolo.

Nostri favoriti *Isard* e *Blak Cap*.

Questa mattina, dopo le ore 9, incomincierà la vendita dei biglietti per le corse d'oggi alla sede della Società (Galleria Subalpina). Detta vendita continuerà sino alle ore 13, incominciando alle 14,30 ai cancelli del campo delle corse. e. g.

La "Gymkana Benefica,,

Il Comitato della *Gymkana* ha definitivamente stabilito il giorno di domenica, 16 corrente, per indire la tanto attesa festa ippica al Velodromo di corso Dante. Già da ogni parte arrivano le domande dei signori ufficiali per iscriversi alle singole corse, ed i signori borghesi non vogliono rimanere indietro.

Martedì, 11 giugno, alla sede del Comitato (corso Vittorio Emanuele, 60) incomincerà la vendita dei biglietti, i cui prezzi saranno tenuissimi, cioè: tribuna *A*, L. 5; tribuna *B*, L. 3; posti in piedi davanti alle tribune, L. 2; secondi posti L. 0 50.

I ciclisti romani in Sardegna.

Ci telegrafano da Cagliari, 8, ore 18:

I ciclisti romani, con Brunialti, sono giunti. Ebbero un'accoglienza splendida. Si recarono ad incontrarli un centinaio di ciclisti, le Autorità, le Associazioni con Bande ed una folla enorme e plaudente. Vennero offerte ai ciclisti bicchierate al Consolato del Touring ed alle Società sportive.

Oggi fu offerta loro una merenda dal Municipio nei giardini pubblici.

Brunialti terrà una conferenza al politeama, e domani i ciclisti riprenderanno il viaggio.

Il nuovo Sferisterio di Milano.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 23:

Oggi, in via Mario Pagano si è inaugurato il nuovo Sferisterio.

Giocatori baschi vi faranno prossimamente il giuoco della *Pelota*, riprodotto per la prima volta in Italia.

Major Taylor vincitore a Lipsia.

Ci telegrafano da Lipsia, 8, ore 21,50:

Un pubblico immenso accorse oggi al nostro Velodromo per conoscere da vicino il negro volante Major Taylor, che, invece di misurarsi con Robl, in una corsa di 10 miglia (con allenatori), s'incontrò nuovamente con i corridori tedeschi Arend e Huber, in un *match* di velocità. Il suo nuovo incontro segnò una nuova e facile vittoria. Arend fu secondo, Huber terzo.

Il negro partirà domani per Anversa, dove correrà il 10 un *match* contro Momo, Protin e Gregan.

Non è improbabile che il giorno 20 Taylor, ritardando la sua partenza per l'America, si ripresenti al pubblico torinese sulla pista del Velodromo Umberto I.

L'arresto a Milano di un abile truffatore.

Ci telefonano da Milano, 8, ore 16,30:

Oggi la Questura notifica l'arresto avvenuto di un giovane signore, elegantemente vestito, il quale da alcuni giorni alloggiava in uno dei primari alberghi della nostra città.

Condotto in Questura ed interrogato dal delegato di pubblica sicurezza Eula, si qualificò dapprima per certo Luigi Sacchetti di Bologna; poscia per Olinto De Petrelli, ex-capitano dell'esercito, nativo di Ancona; infine denunciò un terzo nome, che si ha ragione di credere pure falso.

Ad onta delle sue vivissime proteste, fu trattenuto in arresto perchè si presume, con molta certezza, che sia l'autore dell'ingente furto, avvenuto verso la fine dello scorso aprile a Montecarlo, di circa 250 mila lire in gioielli a danno di una principessa russa, vedova del generale Kaneff.

Perquisiti i bagagli dell'arrestato, furono trovati molti dei gioielli elencati nella denuncia del patito furto; però la maggior parte di essi era priva delle pietre preziose.

"Panamino,, in una Cassa di risparmio.

Ci telegrafano da Parma, 8, ore 15,20:

A Busseto, nella succursale della Cassa di risparmio, si verificarono gravi falsi commessi dal cassiere. Si apre un'inchiesta. L'impressione è grandissima.

Interessi scolastici.

Ci scrivono da Novara, 8:

Gli studenti del quarto corso dell'Istituto Tecnico, impensieriti del ritardo frapposto dal Ministero della pubblica istruzione a rispondere alle continue sollecitazioni di questo Municipio, intese ad ottenere la sede d'esami di licenza, si astennero venerdì in massa dalla scuola.

Il sottosegretario Cortese telegrafò oggi al sindaco di Novara, dichiarando essere concesso il pareggiamento, provvisorio per quest'anno, mancando dati di decretare quello definitivo.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione.

IL PROCESSO DEL MARTELLATORE

(Corte d'Assise di Torino — 8 giugno).

Udienza pomeridiana.

I VICINI E I PARENTI DEL VECCHIO BALLER.

Groppo-Russi Maria, madre del Sandrino, dice che il vecchio Baller era uomo dabbene e generoso, e che godeva perciò molte simpatie. Portava nel suo borsellino poche lire. Riconosce la catena, ma non l'orologio.

E' riesaminato il *Sandro*, figlio della teste precedente, il quale riafferma che riconosce l'orologio.

P. M.: «Ma bada che si tratta della vita di un uomo! Bada, ti supplico, a dire il vero!»

Teste: «Sì, sì, sono sicuro.»

— Ma bada, ragazzo, che tu dici una cosa grave, fai una terribile accusa!

— Sì, sì; quando dico di sì, è sì!

Bazzano Michele, proprietario del *Casino di Campagna*, conosceva molto il vecchio Baller, che crede fosse uomo assai onesto. La notte del delitto sentì i cani abbaiare furiosamente. Poco dopo sentì chiudere forte il cancello della villa Meille, quindi il rumore di passi di più persone, ed infine un fischio acuto e lungo. Non sa precisare l'ora in cui tutto ciò sia avvenuto.

Difesa: «Ma non erano le due?»

Teste: «Non lo so in modo preciso.»

Difesa: «Ma se lo ha detto in istruttoria!»

Presidente: «Va bene, ora rettifica; ecco tutto!»

Richiamato, il teste *Intaglietta*, delegato di pubblica sicurezza, conferma che il Bazzano gli disse che erano circa le due.

Il *teste* ripete che non può precisare l'ora, e che non riconosce la catena.

Presidente: «Ma lei ha detto il contrario al giudice istruttore!»

Difensore: «Ah! ora la fa, la contestazione!»

Presidente: «Ma lo faccio il mio dovere!»

L'escussione di questo teste riesce assai vivace.

Luigi Bazzano, fratello del teste precedente, riconosce perfettamente la catena, e gli pare anche che l'orologio sia quello del vecchio Baller. Anche con questo teste sorge una questione nel determinare certe ore; e poichè anch'esso è in contraddizione coi verbali del giudice istruttore, il difensore sollecita il P. M. a prendere provvedimento contro i testimoni che danno luogo a siffatte contestazioni.

Il *P. M.* non lo crede opportuno, ed il difensore si riserva di procedere lui stesso.

Tribucco Maria dà ottime informazioni sul vecchio Baller e riconosce la catena.

Sorge una nuova calorosa discussione, e poichè pare che incominci un nuovo battibecco, il presidente tronca la discussione richiamando il teste *Gianotti*, nipote del Baller. Egli conosce perfettamente l'orologio e la catena.

Massimo Trinchero, altro nipote del Baller, afferma che l'orologio e la catena presentatagli sono simili assai a quelli che aveva il nonno.

Chiabrando Alessandro, il giorno dopo quello del delitto, disse all'Enrico: «Hanno ammazzato un Baller; è vostro parente?» L'Enrico rispose: «Ho un parente Baller, ma non so se sia quello!»

UN ALTRO PERITO.

In sostituzione del perito Villanova, la Difesa prega la Corte a voler accettare il signor Mario Luigi Mina, presidente dell'Unione podistica italiana, per misurare il tempo che occorre a percorrere la strada che è tra il *Caffè Burello* e la villa Meille, e tra questa ed il *Caffè Monticone*.

Il perito: «Va bene; farò far la prova da un mio campione marciatore.»

Presidente: «No, no, vada lei!»

Il perito, con l'aspetto di persona..... rassegnata: «Va bene, andrò io!»

SEGUONO LE DEPOSIZIONI.

Antonio Rossi, direttore del *Caffè della Scala*, narra che nel caffè stesso sorse una questione per il pagamento delle bibite consumate, tra il Cerruti ed il Baller, il quale finì col dare in pegno allo Scuratone l'orologio. Il teste riconosce perfettamente, in quello che gli si mostra, l'orologio di quella sera. Il Baller ed il Cerruti avevano entrambi l'aspetto di persone tristi e preoccupate.

Sette od otto giorni prima il Baller gli aveva detto: «Se mi va bene quanto aspetto, sarò tranquillo!» E non aggiunse altro; anzi, se ne andò via senza salutare alcuno.

Avendo il teste affermato che in quella sera il Cerruti, quando s'accorse che il Baller non aveva pagato, esclamò: «Ho pagato già in tante volte, avrebbe potuto pagare lui!», il difensore fa osservare che anche questa testimonia è in contraddizione con quanto affermò dinanzi al giudice istruttore, perchè colà disse: «Questa sera ho sempre pagato io!»

Il Cerruti, messo a confronto, nega di aver detto quelle parole. Il difensore vorrebbe insistere, ma i testi vengono licenziati.

Scuratone Luigi, cameriere, racconta che il Baller gli chiese due lire in imprestito, dicendogli che «se un colpo gli andava bene», ne avrebbe restituite quattro.

La notte del delitto imprestò tre lire all'Enrico Baller, che gli consegnò in pegno un orologio che il Baller gli diede senza staccarlo dalla catenella.

Il teste poi, quando lesse sui giornali che il vecchio assassinato era stato trovato senza un orologio, ebbe il sospetto che quello ricevuto in pegno fosse di provenienza delittuosa. Tale sospetto era anche confermato dal fatto che una sua del Baller gli aveva detto: «Non ci sarebbe da stupire che sia stato quell'originale (accennando all'Enrico) l'uccisore del povero vecchio!»

Preso dalla paura di trovarsi compromesso in qualche impiccio, lo Scuratone consegnò all'Autorità l'orologio ricevuto.

A domanda della Difesa afferma che non può escludere che il Baller abbia staccato l'orologio dalla catena prima di consegnarglielo.

Il teste smentisce poi che il Baller fosse preoccupato; il Cerruti invece pareva assai soprappensieri. Anche riguardo a questo testimonio il difensore fa constatare gravi e stridenti contraddizioni con i verbali del giudice istruttore.

Si fanno altri confronti tra lo Scuratone, il Cerruti ed il Rossi, e tutti negano di aver esposto alcune circostanze riferite dai verbali del giudice istruttore.

Difensore: «Ma, insomma, o mentono loro, o mentì il giudice istruttore!»

P. M.: «Ma lasciamo andare! Sono circostanze di nessun calcolo!»

Luciano Filippo, portinaio delle monache di San Salvario, dice che il Baller teneva cattiva condotta, tanto che egli si lamentò colle monache, pregandole ad allontanarlo, perchè aveva paura a dormire con lui nella stessa stanza.

Undici giorni prima del delitto, il Baller vendette il materasso, il letto e le lenzuola, tenendo solamente con sè la trapunta.

Il teste vide il giorno 1.o novembre un orologio *temprato di stelle* ed una catenella di metallo giallo. Non vide però mai addosso al Baller quello che il presidente gli mostra e che si suppone sia del vecchio Massimino.

Il *paletot* al Baller venne dato dalle monache; il Baller lo indossò a metà d'ottobre. Il teste non vide mai il Baller a rammendarlo.

Ignazio Marchese, scrivano, fu compagno di abbaino del Baller Enrico, ma non l'ha mai frequentato.

La vita del giovinotto era assai misteriosa. Non gli vide mai nè orologio, nè catena.

La sera del delitto il Baller gli domandò venti centesimi in imprestito, dicendo che non aveva denari in tasca. Riconosce il soprabito del Baller, ma non vide mai che lo abbia ricucito.

Avv. Clivio Luigi, vice-ispettore di P. S., si è recato sul luogo del delitto. Da principio, dalle prime investigazioni, si credette trattarsi di una vendetta. «Mi ricordai poi — dice il teste — dell'Enrico Baller, che io aveva arrestato pel fatto di via Magenta, e quando si esclusa l'ipotesi della vendetta, indagammo sul conto di costui. Ora poi sono certo ch'egli è l'autore dell'assassinio del vecchio Massimino.»

— Perchè si suppose trattarsi di una vendetta?

— Perchè si seppe che bazzicavano, in casa del vecchio, parecchie donne.

— Glielo dissero anche gli Ossola?

— Sissignore.

— Eppure ora gli Ossola lo negano!

— Però me lo dissero.

LA FIGLIA DELLA VITTIMA.

Baller Paolina, figlia dell'ucciso, sa che l'Enrico dovette abbandonare il servizio della Ditta Mazzola perchè malaticcio. Non riconosce, in quelli mostratile, nè l'orologio nè la catena del padre.

ALTRI TESTI.

Tappero Pietro si trovò al *Monticone* con i Corrado. Non ricorda in modo preciso le ore, perchè quella notte era un po' brillo.

Monticone Francesco afferma che i Corrado furono nel suo esercizio dall'una alle due. Il Baller deve essere entrato prima.

Obbier Giuseppe è un povero sordo. Gli si scrive persino il giuramento, ch'egli ripete con voce ora stentorea ed ora in falsetto. Rispondendo alla domanda scrittagli, dice che andò alla *Birreria Monticone* alle due, e vi trovò già il Baller.

Monticone Antonietta afferma che i Corrado entrarono nella *Birreria* dalle 1,30 alle 2. Il Baller c'era già da una mezz'ora.

Corrado Pietro si trovò al *Monticone* alle ore 1,30. Il Baller vi era già.

Lo stesso ripete *Abate Felice*.

Viola Pierina fu l'ostessa di Rivoli presso cui si recò l'imputato. Il marito lo riconobbe subito, perchè aveva già conosciuto il Baller molti anni prima. Era allegro..... ma lasciò il conto da pagare. Lo stesso depone il marito *Bovi Giuseppe*.

GLI ULTIMI TESTIMONI.

Dompè Stefano, un giovanotto dall'aspetto ardito, narra di aver giocato alle bocce col Baller a Rivoli, il giorno dopo il delitto: questi era allegro e parlò della guerra d'Africa e delle sue avventure durante quella campagna.

Suor *Giovanna Lebojen*, una reverenda monaca, dice di aver soccorso, per sollecitazione della Congregazione di carità, il Baller. Era di animo mite e rispettoso con lei: ma, per troppo, il portinaio riconobbe nel Baller un giovinastro dedito a vita scioperata. Quando le pie suore lo redarguirono, egli s'adontò ed abbandonò il caritatevole asilo.

Destefanis Alberto e *Bernardis Tommaso* conoscono da lungo tempo la famiglia Baller, composta di ottime persone, lavoratrici e saggie. Dell'Enrico non sanno nulla di preciso.

E finalmente l'istruttoria testimoniale è finita. Il pubblico è aumentato strabocchevolmente.

Lunedì mattina parlerà il Pubblico Ministero avv. cav. Avellone.

L'aspettazione è vivissima. *Cini.*

L'epilogo di una lunga vertenza.

Riceviamo:

«On. Signor Direttore,

«Il di lei giornale si è occupato diffusamente di un processo di lesioni fatto contro di me ad istanza di Carlo Porta, corrispondente di giornali. Pregola,

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (53)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— E tu vuoi, ad ogni modo, tentar la prova! — disse Antonio spaventato.

— Lo voglio, e vincerò, lo credo fermamente — rispose Giovanni.

— Così sia! — sospirò il gobbo.....

Frattanto, coricata, tutta pallida, nel gran letto dell'albergo, dove, da qualche giorno, aveva versato tante lagrime, Lorenza di Meurice rileggeva per la quinta volta le poche righe che suo padre aveva tracciato, colla mano morente, pochi minuti dopo il suo lungo colloquio con Antonio Coste e suo nipote.

«Figlia mia adorata, — diceva il breve «biglietto, — per meglio confermarti l'ul«timo mio voto che t'ho espresso a viva voce, «ti ripeto che puoi dare tutta la tua fiducia «e la tua stima all'uomo che chiamasi An«tonio Coste, che veglia al mio letto da «più notti, e a quel giovane che t'ha sal«vata dalla morte. Tu crederai a ciò che «essi ti diranno, come crederesti a me stesso, «per quanto inverosimile, quel che hanno a «dirti, possa sembrarti. E ricòrdati che il «mio più caro desiderio è che tu trovi, nel «marchese e nella marchesa D'Entraillles, un «vero padre e una vera madre..... I nostri «due nomi si valgono e tu potrai andar «fiera di tuo marito..... Addio, mia cara «figlia, prega per me e non dimenticarmi «mai, nella gioia come nel dolore.... Ti be«nedico.»

«*Tuo padre.*»

Perplessa e commossa, Lorenza voltava e rivoltava fra le mani quella strana lettera.

— Aveva, mio padre, tutta la sua lucidità di mente, quando scrisse queste righe? — si domandava, con inquietudine. — Eppure sì, sino agli ultimi istanti dell'agonia ha conservata la ragione intera, perfetta. Perchè, allora, quella contraddizione nella sua volontà? Per iscritto egli sembra designarmi Pietro D'Entraillles come lo sposo da lui sceltomi e degno di me..... Oh! degno di me! — s'interruppe ella. — Sta a vedersi.... Parlando, egli m'ha quasi ordinato di dar la mia mano a quel medico che detesto e che non l'avrà mai..... Mai!..... Lo giuro!..... Come conciliare quelle cose!..... Fra le due non mi terrei, e, se fosse assolutamente più meglio, scambierei il mio nome di Meurice contro quello di D'Entraillles, benchè non provi la minima simpatia per quel giovane dall'aria goffa, dalle idee volgari, che è mio cugino.... Bisogna sacrificar molto all'onore del nome..... E che importa che non mi piaccia tanto il marito!..... Avrei, senza le mie zie, mio zio, per consolarmi, e la mia cara cuginetta Alice.... Sono buoni questi, distinti, delicati..... Ah! mio Dio, come la vita è veramente difficile da comprendere!....

Lorenza sospirò, allungandosi nel suo letto, con una specie di stanchezza più morale che fisica.

Aveva, sulla coperta, un'altra lettera, chiusa quella, e indirizzata alla marchesa D'Entraillles.

Ella avrebbe ben voluto sapere che conteneva quella busta chiusa, perchè indovinava che suo padre vi parlava di lei, del suo avvenire..... Ma doveva, forse, ignorarlo sempre.

Contava recarsi a Montredon, dai D'Entraillles, ma per un breve soggiorno e ritirarsi quindi da sua madrina, la baronessa di Nanchant, per aspettarvi la sua maggior età.

Una cosa la meravigliava tuttavia: perchè quest'ultima non era accorsa presso alla figlioccia ammalata e nel dolore, quando era quasi suo dovere di sostituire, presso di lei i D'Entraillles trattenuti a Montredon?

La baronessa aveva scritto alla povera orfana lunghe lettere piene di frasi a grande effetto e di consigli inutili.

Lorenza preferiva i biglietti affettuosi che Alice D'Entraillles le scriveva dal suo letto.....

Ma non bisognava perdonar molto alla vecchia dama resa egoista dal suo isolamento e dai suoi reumatismi?.....

Infine, Lorenza di Meurice pensava a lasciare al più presto quell'albergo e quel paese cui la sua recente avventura le faceva prendere in avversione, quando Antonio Coste le fece domandare se voleva fargli l'onore di riceverlo.

Per dire il vero ella avrebbe fatto a meno di quella visita, ma, riflettendoci, pensò che sarebbe agir male rifiutandola, perchè, in fin dei conti, Antonio e Giovanni avevano curato suo padre con devozione..... E poi ella non voleva aver l'aria di temerli.....

Antonio entrò, dunque, e le disse che il desiderio del generale era che egli le servisse di compagno nel viaggio da Ginevra a Marsiglia.

— Farei benissimo quel viaggio da sola colla mia cameriera — gli rispose ella; — non ho paura.

— Lo credo, signorina — replicò il gobbo, con calma; — ma io non potevo far a meno d'esprimerle il desiderio di suo padre, e se ella si degna d'accettare la mia compagnia le assicuro che sarò un compagno poco imbarazzante.

— Sia pure — replicò Lorenza, cogli occhi brillanti di collera; — e suo nipote, il dottore Gallois, sarà senza dubbio con noi.....

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. Meraviglie Cine-Cieppenesi) ore 21 — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Novelli) ore 21: *Il servitor servente; Bebè.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia Bichell ore 20,45: *Cocolà e C.ie.* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia di operette Gargano-Bertini ore 20,45: *Nina de Lesclos.* — L. 0 70.

ARENA TORINESE (Compagnia Renzi-Gabbrielli) ore 15,30: *Ferro e fuoco* — Ore 20,45: *Il Conte di Montecristo.* — L. 0 70.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO (Comp. Marovet) ore 21: 1.o e 2.o atto *I Cosvitti* — Ore 21 *La Mascotte.*

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, dalle ore 9 alle 18.

di annunziare, pubblicando questa mia, che il Tribunale penale di Torino, con odierna sentenza, ritenne che la percossa al volto da me inferta costituisce il solo titolo d'ingiuria, accordando a mio favore il beneficio della provocazione grave.

« E, condannandomi a L. 30 di multa, dichiarava la Porta causa ingiusta e determinante del mio atto.

« Colle grazie per l'imparzialità

« Dev.mo Avv. Almiro Baccelli »

Il processo Aliberti-"1799„

Le testimonianze dei senatori Curati e Caracciolo — Una falsa mossa di Aliberti — Vivace incidente — Il Tribunale emette un'ordinanza di riprovazione verso Aliberti.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 18,40:

L'udienza si apre poco prima del mezzogiorno.

Il senatore *Curati* dice che l'Aliberti sino dal 1882 gli era noto per l'attività spiegata nel suo Circolo. Egli lo propose a vice-sindaco aggiunto, meravigliandosi molto quando Giusso, allora sindaco, gli parlò dell'addebito pel lotto clandestino, e tale voce circola ancora.

A domanda della *Difesa*, risponde di non aver buona opinione dell'Aliberti, specie da una decina d'anni a questa parte.

L'avv. *Alberto Geremicca*, consigliere provinciale, si dichiara tenace avversario personale e politico dell'Aliberti. Ciò gli impone del riserbo. Nel 1889 non conosceva l'Aliberti; difese certo De Franciscis, querelato dall'Aliberti per una prima accusa di lotto clandestino. Alcuni testimoni affermarono il giuoco piccolo, altri lo negarono. Il questore Alfazio rivelò l'esistenza del rapporto Di Donato, e la sentenza fu di non luogo per avvenuta remissione dopo raccolta la prova. L'Aliberti ottenne un'inchiesta per il lotto clandestino. Ricorda che nel processo contro il giornale *Il Monitore*, Alfazio parlò del rapporto di Di Donato, aggiungendo che il Di Donato gli confermò anche a voce le indagini che confermavano la voce corrente del giuoco piccolo. « Ciò — aggiunge il Geremicca — deve risultare anche dal verbale di quel processo. » Fu dubbioso della moralità dell'Aliberti, ma era convinto delle prove della scrupolosità dell'Aliberti, e pensa che questi non abbia mai usato il mandato politico a scopo di lucro, ma che lo abbia sfruttato per scopi elettorali.

L'*Aliberti* protesta contro i giudizi del Geremicca sulle basi elettorali.

L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, è introdotto il senatore *Caracciolo*.

Egli dice che, nel tempo che fu prefetto di Napoli, intese a parlare del giuoco piccolo come di cosa relativa ad epoca anteriore.

Non gli risultò che la voce fosse consistente nel tempo della sua prefettura, altrimenti egli avrebbe fatto il suo dovere.

Crede di non rispondere alla domanda che gli vien fatta sull'opinione morale ch'egli ha dell'Aliberti.

Altobelli avanza un incidente perchè il Caracciolo sia invitato a rispondere. Avendo però l'Altobelli formulato la domanda così: « Quale opinione ha dell'Aliberti quale uomo politico? » il *Caracciolo* risponde di non averlo considerato mai come uomo politico, e che non ha un'opinione ben formata o una linea di condotta precisa su programmi obbiettivi d'interesse generale.

La Difesa domanda se, durante il tempo che fu in Napoli, il Caracciolo si sia formato un'opinione su tutti gli uomini politici napoletani, e se non volendo dire la sua opinione sul conto di Aliberti, lo faccia in omaggio al criterio di massima, o semplicemente in riguardo all'Aliberti.

Caracciolo: « Durante il tempo che fui a Napoli studiai tutte le persone, e mi formai uno specio d'archivio interno; ma non credo di essere obbligato a manifestare il mio convincimento. »

Dopo udito il ragioniere *Fortunato Grimaldi*, si stabilisce di udire per rogatoria l'on. Bovio, che è a Roma.

Escutendosi il teste avv. De Giorgio, richiamato dalla Parte civile, sorge un vivace incidente.

Aliberti domanda quale opinione abbia espresso al teste il Daspuro sul conto suo, presente un'altra persona. *De Giorgio* dice che Daspuro anni fa aveva un giudizio favorevole.

Aliberti allora dice: « Qualcuno sollecitò i miei voti nelle elezioni comunali, ma non avendoli avuti, mi si schierò contro. »

Altobelli protesta vivamente contro tali insinuazioni, dirette al banco della Difesa, e domanda che il nome di chi sollecitò i voti dall'Aliberti sia rivelato, benchè le vile insinuazione non possa giungere fino a lui.

Aliberti si schermisce, col pretesto che nello passato udienze avvennero putiferii. « Declino qualsiasi responsabilità — soggiunge — in caso che il Tribunale mi obblighi a fare il nome, che è di persona qui presente in quest'aula. »

Altobelli insiste allora, tanto più, dichiarando di fame formale incidente.

Aliberti esclama: « Leggerete i nomi sui giornali, dopo il processo. »

Simeoni dichiara che la rivelazione di Aliberti non sarebbe pertinente al processo. Ma *Altobelli* si leva, dicendo di aspettare la rivelazione.

Semmola prende la parola, e dimostra che vi sono motivi d'ordine morale che debbono prevalere su quelli procedurali. L'allusione deve essere quindi resa chiara. E' questione di coraggio e di lealtà.

Il *Pubblico Ministero* appoggia la richiesta della Difesa.

Aliberti risponde che, malgrado gli inviti, non recede dalla sua idea, purchè il Tribunale non gliele ordini formalmente.

Altobelli ripete che, dopo la dichiarazione del querelante, la Difesa sente l'imperioso dovere di insistere presso il Tribunale perchè egli sia obbligato a fare il nome. « Poichè non è lecito — soggiunge — di fare vigliacche insinuazioni quando non si abbia il coraggio di specificarle. Ben altre punte velenose si sono spuntate sulla nostra adamantina coscienza, che non ha tentennato mai nella inflessibilità della sua rigida rettitudine. Forti della moralità della vita nostra, non temiamo nè le insinuazioni vigliacche del querelante, nè quelle degli altri, e perciò reclamiamo che non si fardi un solo minuto a fare la luce sulla calunniosa allusione. » (*Applausi fragorosi da parte del pubblico*)

Il Tribunale si ritira per deliberare, ed emette in seguito questa ordinanza: « Deplorando vivamente che il querelante, dopo aver fatto una imprudente allusione, che va a ferire una persona che, a suo dire, è qui presente, non senta poi il coraggio e il dovere morale di completarla con l'indicazione del nome, e non trovando però che, pei fini della causa e pelle disposizioni procedurali, sia necessaria la detta indicazione, e non credendo che si possa costringere il querelante ad emetterla, dichiara non esser luogo a provvedere. »

Semmola allora si alza, e dice: « Il Tribunale ha bollato con la sua ordinanza l'insinuazione del querelante. Non diciamo altro, ma solo, ai fini della causa, facciamo rispettosa protesta. »

L'udienza viene rinviata. Sono le ore 18.

Camera di commercio italiana a Marsiglia.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Il Comitato consultivo italiano del commercio ed industria in Marsiglia mi comunica, per comodo dei sottoscrittori residenti in Italia, le seguenti deliberazioni:

1.o La Camera di commercio italiana in Marsiglia è definitivamente costituita;

2.o Il Comitato organizzatore è riconfermato in carica per procedere: *a*) Alla compilazione dello Statuto; *b*) Alla scelta della sede della Camera stessa; *c*) All'incasso delle quote sottoscritte; *d*) All'installazione ed ordinamento amministrativo dell'ufficio;

3.o Una Commissione per la compilazione dello statuto è stata nominata nelle persone dei signori: comm. Allatini, cav. Luzzatti, Cella A., cav. Vivanti, cav. Lolli, Della Corte, Nicolas De Rossi, Castelli Eugenio.

Una sollevazione per un piemontese ucciso dalla tranvia.

Ci scrivono da Marsiglia, 7:

Decisamente ogni giorno le tranvie elettriche di Marsiglia vogliono la loro vittima. Domenica sera — e fui testimone dell'orribile accidente — una giovane cameriera di 24 anni, caduta di bicicletta proprio dinanzi ad una vettura elettrica, veniva, alla lettera, tagliata in due. Ieri sera il piemontese Croi [illegible], carrettiere del signor Cravero, veniva stritolato all'Avenue d'Arenc, dalla vettura 971.

Poco però è mancato che questa disgrazia [illegible] seguita da un vero massacro di agenti del[la Compa]gnia. Infatti una folla minacciosa, [illegible] più di 1000 persone, si è adunata su[l luogo]

mentre e ha rovesciato tutte le vetture elettriche che numerosissime passano per quella linea, minacciando di morte gli impiegati.

Grazie però alla presenza di numerosi gendarmi ed al contegno calmo degli impiegati, tutto si è limitato alla distruzione delle vetture.

Il corpo del disgraziato Croi è stato lasciato alla famiglia.

Arti e Scienze

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

(31.a Elenco di sottoscrittori).

Totale lista precedente	L. 621,500
Rossi fratelli	» 1,000
Villata e Grasso (Ditta)	» 300
Cravero Domenico	» 300
Migliau A. di L. e Vercellone	» 300
Mora Benedetto	» 300
Lowy e Abeles	» 300
Cecito ing. Ferdinando	» 300
Bruaca Giovanni, pittore	» 100
Bertea avv. Ernesto	» 100
Boggieri avv. Carlo Felice	» 300
Davicini avv. Cesare	» 300
Totale	L. 624,600

Un Oratorio di Mendelssohn. — A quanti amano la buona musica tornerà gradito l'annunzio dello spettacolo che l'ottima Società Corale Protestante prepara per la prossima settimana nella sala del nostro Liceo musicale. Si tratta dell'Oratorio *Atalia*, di Mendelssohn, eseguito integralmente per soli cori ed orchestra; e la beneficenza si unisce all'arte, poichè l'introito sarà devoluto al fondo per la fondazione di un ospedale.

Chi ha assistito ai successi concerti di questa vera accolta d'artisti sa quanta cura pongano essi nelle loro interpretazioni. Basta quindi l'annunzio ad assicurare il successo.

Per una Federazione corale italiana. — Oggi, 9 corr., ad ore 14, nei locali della Società corale « Armonia », via Cellini, 19, avrà luogo uno speciale concerto, sul cui significato richiamiamo l'attenzione di quanti seguono con interesse gli studi fra noi dell'arte corale.

Esso infatti non solo è inteso a solennizzare l'unione fra le scuole « Armonia » ed « A. U. O. », sino ad ora divise, ma tende ancora a proclamare un appello alle Società corali del Piemonte e dell'Italia acciocchè vogliano caldeggiare e favorire il progetto di una prossima federazione generale, intesa allo sviluppo unitario di quest'arte.

L'idea è eccellente, e noi di tutto cuore incoraggiamo la cosa: perchè nel canto corale sta l'antidoto non solo contro l'ozio o le inevitabili bicchierate delle ore di riposo domenicali, ma ancora contro la decadenza del gusto, su cui tante volte abbiamo elevato lagnanze.

Per dare il primo impulso al progetto, oggi le due Società indicate celebrano la loro unione; quale patto di alleanza in nome dell'arte; posta l'invito, che esse rivolgono a tutti i cultori del canto corale, solleverà un'eco concorde.

Un comunicato avverte che per adesioni, osservazioni, progetti gli interessati possono rivolgersi alle sedi dell'« Armonia » (via Cellini, 19) o dell'Associazione Generale degli Operai (corso Siccardi, 12).

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1036

Un merlo spennacchiato che mette in gabbia l'uccellatore.

Verso le ore 13 di ieri certo Griva Battista, d'anni 25, da Busca, presso Lauso, il quale era giunto poco prima alla stazione di P. N. proveniente da Busca, ove aveva lavorato per alcuni mesi, s'incontrò con uno sconosciuto, il quale, avvicinatolo, lo invitò a fare una passeggiata per la città.

Il Griva, non troppo pratico di Torino, accettò di buon grado l'offerta, e tutti e due s'incamminarono verso il Borgo San Salvario.

Fatti pochi passi, ecco che incontrano un secondo sconosciuto, il quale aveva l'aspetto di un scemo. Costui avvicinò i due amici di fresca data e tenne loro press'a poco il seguente discorso:

« Io sono forestiero e perciò non sono pratico di Torino. Ho in tasca 6000 lire che debbo consegnare ad un mio parente molto ricco, che possiede fra altro 20 vacche, però non so bene dove stia di casa, e se voialtri due, che sembrate due galantuomini, mi aiuterete nelle ricerche, io vi regalerò 50 lire per ciascheduno. »

Il Griva e l'altro accettarono, ed insieme andarono in un caffè di via Madama Cristina a bere la birra. Ivi, tanto per non stare in ozio, i due sconosciuti si misero a fare una partita alle carte. Il Griva, però, faceva da semplice spettatore. Ad un certo punto l'amico, diremo così, N. 1 lo pregò di imprestargli i denari per giocare col scemo, il quale, lo si capisce, perdeva sempre.

Il Griva acconsentì, ma la fortuna mutò allora per incanto; tanto che il finto scemo in quattro e quattro otto, finì col vincere ed intascare 250 lire. Dopo di che, col pretesto di andare a spandere acqua, uscì dal caffè e non si fece più vedere.

Dopo una lunga ed inutile attesa, visto che lo scemo non tornava, l'amico N. 1 pregò il Griva di attenderlo nell'esercizio intanto che lui si sarebbe recato a cercare lo scemo, il quale probabilmente, diceva lui, si era smarrito.

Il Griva acconsentì, ma subito dopo incominciando a sospettare la verità, uscì a sua volta e lo seguì, da lontano, fin sul corso Valentino. Qui giunto, l'« amico » vedendosi seguito dal Griva, tentò di liberarsi dell'incomodo dandosela a gambe. Il Griva, però, appena vide la manovra, fece altrettanto gridando: *Fermatelo! Fermatelo!*

Una guardia municipale intese queste grida, uscì dalla caserma, sul corso Valentino, e visto il fuggente lo inseguì e lo raggiunse in via Nizza.

Accompagnato in Questura, disse di chiamarsi Treggio Giovanni, d'anni 20, merciaio ambulante, abitante in via Priocca, 24.

In tasca gli furono trovati tre portafogli vuoti, un orologio con catena, orecchini, anelli, biglietti *réclame* da « mille », da « cento » e da « cinquanta » baci, nonchè forbici, temperini, ecc. In contanti, però, possedeva appena dieci soldi. Il birbone non volle rivelare il nome del finto scemo.

Arrivi. — Sono giunti da Roma il sindaco senatore Casana e il deputato Daneo.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica mercoledì, 12, alle ore 15. Fra le molte materie inscritte all'ordine del giorno vi sono: Edificio per la scuola di arti e mestieri, per i corsi superiori delle scuole serali di disegno e per la Scuola di chimica Cavour, da costruirsi su parte dell'area del già mercato del vino, angolo corso San Maurizio e via Rossini; il regolamento dell'Istituto musicale e regolamento della Scuola di canto corale, ed il conto consuntivo dell'esercizio 1900.

L'arrivo degli studenti di Montpellier. — Ieri sera, col treno di Alba in arrivo a Torino alle ore 22,35, sono giunti gli studenti della Scuola Agraria di Montpellier, reduci da una lunga *tournée* d'istruzione compiuta attraverso l'Italia. A ricevere i colleghi francesi si trovavano alla stazione di Porta Nuova più di 300 studenti del nostro Ateneo, accompagnati dai consoli della Federazione Internazionale *Corda Fratres*, signori C. Porta, R. Chöne e Degliotti. Notiamo pure i professori Zecchini, direttore della Scuola Agraria di Torino; Fettarappa, dell'Accademia d'agricoltura, l'ing. Nuvoli, il dottor Martinotti, il prof. Voglino, del Liceo Massimo d'Azeglio, il prof. Jemina, dell'Istituto Tecnico, il prof. Chiej-Gamacchio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura ed il cav. Rovetti del Municipio. Quest'ultimo, a nome del sindaco, fece distribuire agli arrivati una splendida Guida della città di Torino, invitandoli a visitare le scuole ed i musei, nonchè ad assistere al grande saggio ginnastico che oggi ha luogo al Giardino della Cittadella.

Gli studenti francesi sono cinquanta e viaggiano accompagnati dal direttore della Scuola Agraria di Montpellier, signor Ferrouillat, e dai professori Degrully, Mayet, Bouffard, Bernard e Ravaz.

Prima di lasciare la stazione di Porta Nuova, gli studenti francesi, invitati dai colleghi di Torino, si riunirono nella sala d'aspetto di prima classe, dove i signori Chöne e Degliotti diedero loro il primo saluto a nome della *Corda Fratres*.

Grandi applausi, massima fraternità. Quindi arrivati ed ospiti, cantando l'Inno della Federazione, si diressero agli alberghi *Suisse*, *Nuova Croce* e *Fare Frammentaria*, dove ha luogo una bicchierata.

Gli studenti francesi partiranno stasera per Chambéry.

Mercato di frutta ed erbaggi. — Il sindaco notifica che, a partire dal 15 giugno corrente, verrà aperto un mercato pubblico di frutta ed erbaggi sul lato ovest della piazza Nizza.

Detto mercato sarà esercito direttamente dal Municipio, sotto l'osservanza delle disposizioni vigenti pei mercati municipali, nonchè di quelle stabilite dal regolamento generale di polizia urbana per quanto ad essi applicabili.

I posti sono destinati ai primi occupanti e la tassa d'occupazione del suolo è stabilita come infra:

Fino a mq. 0 50	L. 0 05
Da oltre mq. 0 50 a mq. 1	» 0 10

e così centesimi cinque per ogni mezzo metro quadrato, con avvertenza che le frazioni inferiori a mezzo metro quadrato saranno sempre tassate in cinque centesimi.

Su detto mercato è pure esercito il peso pubblico in base alla seguente tariffa:

Per ogni pesata sino a 5 Mg.		L. 0 05
»	da oltre 5 a 10 Mg.	» 0 10
»	oltre a 10 Mg.	» 0 15

L'apertura giornaliera del mercato è stabilita alle ore 4,30 fino a tutto agosto, alle ore 5,30 nei mesi di settembre ed ottobre, ed alle ore 6,30 nei mesi di novembre e dicembre. A mezzogiorno dovrà cessare ogni contrattazione o vendita e restare libero e sgombro il suolo.

Una benefica liquidazione. — La Commissione liquidatrice del *Circolo Po e Borgo Po* assegnò alla beneficenza le L. 340 di rimanenza attiva che risultarono dallo scioglimento del Circolo stesso.

Per la Cassa nazionale di previdenza. — Per iniziativa del Consiglio d'amministrazione del Patronato subalpino della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, martedì, 11 corr., ore 21, nella sala delle Congregazioni al Municipio, sotto la presidenza del sindaco, si terrà un'adunanza fra gli industriali torinesi, allo scopo di accrescere e generalizzare la filantropica istituzione.

Un'altra dichiarazione inutile. — Anche il signor Romano Gianotti ci scrive che non fu il suo *stage* che cagionò la disgrazia di giovedì scorso. Anche a lui ripetiamo che tale dichiarazione era perfettamente inutile.

Suicidio di un vecchio novantenne. — Verso le 12 di ieri, da una finestra della clinica del R. Ospizio di carità, nelle stradale di Stupinigi, il ricoverato Barbiera Bartolomeo, da Saluzzo, di anni 89, si gettò nel sottostante cortile, dall'altezza di dodici metri, e rimase all'istante cadavere.

Il poveretto era afflitto da grave malattia, ed i medici avevano giudicato il suo stato disperato.

La caduta di un avvocato da una tranvia. — Verso le ore 16,30 di ieri l'avvocato cav. Billesse, nello scendere da una tranvia all'angolo delle vie Cavour e San Massimo, andò malamente a terra e si produsse la lussazione del piede sinistro.

Una guardia municipale soccorse il caduto e lo accompagnò prima al San Giovanni, poscia a casa, in corso Oporto, 15.

Un mulo annegato. — Verso le ore 20 di ieri il carrettiere Donadio Giuseppe, d'anni 53, al servizio del signor Pegliero Carlo, si recò a scaricare un carro-tomborello carico di terra sulla sponda sinistra del Po, in direzione di via Cigliano.

Il Donadio avendo fatto indietreggiare troppo il mulo, il terreno smosso cedette, e veicolo e mulo precipitarono giù dalla riva alta sei metri circa.

Nella caduta il carro si fermò in fondo alla riva e venne poscia tirato sulla strada; il mulo invece, per lo strappo dei finimenti, rimase libero e cadde nell'acqua, in quel punto molto alta e rapidissima. La povera bestia venne subito travolta e trasportata dalla corrente, e circa un'ora dopo venne trovata annegata nei pressi della borgata Sassi, dove il canale Michelotti sbocca nel Po.

Due scontri fra veicoli e conseguenze. — Ieri, poco dopo le ore 7, in via Roma, avvenne un urto fra il carrozzone tranviario della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, manovrato da Silvetti Giacinto, ed un carro-tomborello condotto dal carrettiere Mattio Giacomo, d'anni 22. Una vettura giardiniera rimorchiata dal carrozzone tranviario ebbe una colonnetta spezzata.

— Un'ora più tardi, all'angolo delle vie Garibaldi e San Tommaso, si urtarono due carri guidati rispettivamente dai carrettieri Gilli Pietro, d'anni 51, di Castellamonte, e Gianotti Giuseppe, abitante in via Carlo Vidua, N. 11.

Causa l'urto il carro guidato dal Gilli andò a battere contro la vetrina del negozio del signor Rossetti Bartolomeo, negoziante in tulli e merletti, mandando in frantumi una lastra di vetro di considerevole valore.

Tanto nell'uno come nell'altro degli scontri, fortunatamente, non avvennero disgrazie alle persone.

Lieve infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri dal dottore di guardia al Municipio venne medicato il muratore Gasbarri Angelo, d'anni 38, feritosi accidentalmente alla mano destra mentre attendeva al proprio lavoro.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai darà concerto oggi, dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 alle 23, al Caffè-*Châlet* (Valentino) col seguenti programmi:

Dalle 16,30 alle 19: Marcia guerriera, Montanari — Sinfonia *Nabucco*, Verdi — Valtzer *Mezzanotte*, Lanyman — Preludio e quartetto *Rigoletto*, Verdi — Mazurka *Bel fiore*, Carlo — Gran marcia finale nel ballo *La Stella degli Afghan*, Marenco — Valtzer *Onor d'oro*, Devecchi — Polka *Fioramonte*, Bonfarini.

Dalle 21 alle 23: Marcia militare, Genco — Sinfonia *Bella Italia*, Gomme — Mazurka *Vida mia*, N. N. — Concerto per bombardino *La Dora*, Gatti — Valtzer *Canto d'amore*, Toncaioli — Mazurka *Dite di no*, Bocpegnoni — Polka, Casarini.

— La Musica del 41.o reggimento fanteria darà concerto oggi nel Giardino Reale, dalle 14,30 alle 16,30, col seguente programma:

Marcia, Cerutti — Ouverture originale, Keissle — Intermezzo atto 4.o *Il Figliuol prodigo*, Ponchielli — Atto 3.o *Faust*, Gounod — Atto 3.o: Introduzione, coro di soldati e preghiera, terzetto finale *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — *Histoire d'un Pierrot*, Costa — Sinfonia *Zingara*, Balfe — Polka *Brindisone*, Cerutti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Farmaceutica Universitaria. — Assemblea straordinaria martedì, 11 corr., ore 10,30.

Federazione generale della Croce dei 16 anni di anzianità militare. — La Direzione fa appello ai compagni d'armi a sollecitare le loro iscrizioni a questa Federazione (via Zecca, N. 11). Lunedì, 10 corrente, seconda seduta, ore 20,30, per nomine varie e importante ordine del giorno.

Il *Comitato per l'Esposizione-Vendita di lavori femminili* deliberò che la IV Esposizione sia indetta in marzo-aprile 1902; quindi le espositrici sono avvertite per la preparazione dei lavori.

Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Assemblea generale ordinaria in una sala del Municipio di Torino per domenica, 16 corr., alle ore 10, per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

8 giugno 1901.

NASCITE 23: di cui maschi 13, femmine 10.

MATRIMONI: Belloni Luigi con Innesti Maria — Betana Luigi con Monolino Teresa — Carpegna Domenico con Giacchino Margherita — Destefanis Paolo con Debernardi Clara — Lazzero Michele con Dosso Giacinta — Napole Antonio con Botta Teresa — Olivetto Giuseppe con Ghiglieri Teresa — Radicelli Enrico con Zubleua Maria — Sola Domenico con Franceschini Alea — Valperga Nicola con Demagistri Giulietta — Ferraris Carlo con Greme Orsola — Fissore Giuseppe con Lingua Francesca — Dechia Antonio con Costero Irma.

MORTI: San Martino di Chiesanova nobile Clara ved. Beavda, di anni 64, di Oregua, agiata, corso Viareggio, 5.

Rolando Luigi, id. 7, di Torino, scolaro, via Parma, 5.

Santamaria Maria (ved.) n. Novelloni, id. 53, di Lodi, casalinga, via Conte Verde, 21.

Cattarello Vittorio, id. 43, di Torino, ass. ferr.

Gillo Carlo, id. 7, di Torino, scolaro.

Cesano Giovanni, id. 35, di Torino, giornalaio.

Fega suor M., id. 56, di San Vito sul Ionio, rel.

Rivarossa Maria T., id. 40, di Casalgrasso, cont.

Miglietti Bartol., id. 33, di Occhieppo Inferiore.

Più 3 minori d'anni uno.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 4, negli ospedali, istituti, ecc., 8. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte dall'Ufficio municipale dal 2 all'8 giugno.

Tassi Enrico, meccanico con	Gallardo Angela.
Segir Maurizio, manov. »	Destefanis Anna.
Bibetti Ad., rapp. comm. »	Bielley Valentina.
Mina Donato, muratore »	Dragonero Angela, tes.
Pellegrini Mass., ingegn. »	Noerbel Margherita.
Tomon Alessandro, fatt. »	Freschini Rosa.
Villani Dionigi, impieg. »	Pautasso Maria.
Losca Agostino, negoz. sc. »	Sartore Rosa.
Elia Eliseo, commesso »	Travaglì Elisab., sarta.
Merlin Pietro, margaro »	Verzino Maria, contad.
Tullia Ettore, industriale »	Chiaretta Emilia.
Vacatare Paolo, impieg. »	Ciravegna Maddalena.
Cottino Guido, fabbro »	Mollo Maria.
Gasso Raimondo, negoz. »	Cerruti Irma, negoziante
Gherlone Eugenio, [illegible] »	Bajetto Clotilde, calzett.
Beruti Bern., guardia daz. »	Menzio Margh., cuoca.
Barbasio F., muratore »	Gianotti Maria, cuoca.
Magnani Umb., fumista »	Rossetti Ang., tessitrice.
Cumino Giov., giardiniere »	Dosso Cat., contadina.
Moriondo Carlo, cocchiere »	Sineo Giulia, sarta.
Gilli Giulio, meccanico »	Meriglione Giacinta.
Sarreglia Carlo, fonditore »	Busselino Maria, sarta.
Marchisio Pietro, fabbro »	Bongiovanni Giuseppina
Clara Stefano, conciatore »	Falchero C., tessitrice.
Vergnano Angelo, fabbro »	Girando Rosa.
Malandrino G., spazzat. »	Moretta Margh., tessitr.
Agazzani Mercenaio Giov. »	Menale Vittoria.
Motosco Pietro, scultore »	Ferrari F. ved. Pittler.
Tisivella Matteo, calzol. »	Appendino A., panatt.
Simonetti Giac., impieg. »	Ilasolo Bernardina.
Comba Remigio, saponaio »	Calvini Paola.
Irrondolo Callisto, pittore »	Astrua Maria.
Saporiti Natale, impieg. »	Sacco Laura.
Bubbiano G., ombrellaio »	Cerlà Elisabetta, tessitr.
Ferrero Stefano, ragion. »	Mazzaro Maria.
Busatto Gabriele, impieg. »	Canavera Emma.
Gallino Vincenzo fondit. »	Vigliatti C., tessitrice.
Fenoglio A., sonat. amb. »	Bataillard Giovanna.
Ferrico Pietro, facinatore »	Bergandi M., camer.
Calders Giuseppe, capp. »	Ferrero M., tessitrice.

La morte del prof. Cognetti De Martiis

Una notizia dolorosissima ci è stata ieri comunicata: è morto il prof. Salvatore Cognetti De Martiis, professore ordinario di economia politica nella nostra Università.

Nella strettezza dell'ora ci è impossibile dire degnamente delle virtù dello scienziato e del cittadino eminente che la morte ha tolto al suo paese ed all'Italia nella giovane età di 56 anni.

Dopo una lunga malattia eroicamente sopportata durante il decorso anno, la famiglia, i colleghi e gli amici numerosissimi si rallegrarono di vederlo ritornato in salute a riprendere le lezioni universitarie un mese fa con una prolusione su Gioberti.

Ma, purtroppo, alcuni giorni dopo un nuovo assalto della malattia lo costrinse a letto; e giovedì scorso si vide necessaria una seconda operazione, che fu sopportata con l'usato coraggio.

E' ieri è venuta la morte.

Il prof. Cognetti era nato a Bari. Laureatosi giovanissimo a Pisa, accorse a combattere nelle schiere garibaldine nella campagna del Trentino nel 1866. Fu nominato professore nel 1868 nel R. Istituto Tecnico della nativa Bari; due anni dopo eletto alla cattedra economica dell'Istituto Tecnico di Mantova, vi rimase fino al 1878, insegnando e battagliando sulla *Gazzetta di Mantova*. A Mantova contrasse matrimonio con la signora, che gli fu angelo consolatore per tutta la vita.

Il 1.o gennaio del 1878 era nominato professore a Torino, dove rimase sempre, conquistandosi larghissime simpatie nella popolazione e nella studentesca.

In questi 23 anni di insegnamento universitario il Cognetti si dedicò tutto agli studi, e ne fanno fede i volumi sulle *Forme primitive nella evoluzione economica*, sul *Socialismo antico*, sul *Socialismo negli Stati Uniti d'America*; e le prefazioni alla quarta serie della *Biblioteca dell'Economista* da lui diretta.

Ma, sovratutto, negli ultimi anni, l'opera sua fu dedicata al *Laboratorio di economia politica*, che fu una sua genialissima creazione, unica in Italia. E due mesi fa ebbe ancora la soddisfazione suprema di ottenere il riconoscimento definitivo della istituzione da lui fondata, e che egli tanto amava. Forse la certezza che l'opera sua era destinata a perpetuarsi nel *Laboratorio* diletto, gli avrà temperato l'angoscia delle ultime sofferenze.

Alla famiglia vadano le nostre profonde condoglianze per la perdita dell'insegnante che era onore dell'Università torinese e che, prima di essere maestro della gioventù universitaria, aveva sulle colonne della *Gazzetta di Mantova* e della *Perseveranza* combattuto nobili battaglie giornalistiche per gli ideali politici e sociali da lui costantemente e valorosamente propugnati.

ULTIME NOTIZIE

La salute della Regina è ottima.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 11:

Incontrai ora il dott. Quirico, il quale mi confermò che le condizioni di salute della Regina e della principessa Jolanda sono veramente ottime.

Anche il Morisani padre diede stamane le identiche ottime notizie; ormai le visite mediche potrebbero sospendersi.

Il Congresso dei socialisti liguri.

Ci telegrafano da Pieve di Teco, 9, ore 10:

Con l'intervento dei deputati Chiesa, Cabrini e Montemartini si è inaugurato il Congresso dei socialisti liguri. Dopo la verifica dei mandati, ebbe luogo un'animata discussione sull'organizzazione economica e politica del partito. La discussione continua.

Per le riforme del Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,10:

Il *Mémorial Diplomatique* riceve da Londra che corrono trattative fra l'Inghilterra e la Germania per una convenzione onde aiutare il Marocco a realizzare le riforme dal punto di vista finanziario amministrativo e militare. L'inviato del Marocco, però, venne avvertito che l'Inghilterra non lo aiuterà ad uscire dalle difficoltà, che a condizione che il sultano realizzi il programma formulato dal *Foreign Office*. L'inviato lo promise solennemente.

Lo "statu quo„ del Marocco.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il ministro degli esteri ha dichiarato che nulla autorizza la voce che lo *statu quo* del Marocco possa subire alterazioni.

Francia, Inghilterra e Germania nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,30:

Circa il Marocco l'*Agenzia Paris-Nouvelles* afferma invece che lord Lansdowne s'intese con Delcassé per accordare alla Francia l'estensione dell'influenza nel Marocco dietro l'abbandono dei diritti della Francia su Terranova. In pari tempo ha da Pietroburgo che la Russia si felicita del successo diplomatico della Francia nel Marocco, il quale sventò il progetto del sultano di eccitare una inimicizia dell'Inghilterra e della Germania contro la Francia.

Il *Paris-Nouvelles* dice che la Germania non ha interessi nel Mediterraneo; l'Inghilterra è troppo occupata nel Transvaal.

Perciò il sultano desistette, inviando anche un'Ambasciata a Pietroburgo perchè la Russia ha interessi da tutelare nello stretto di Gibilterra.

La Costituzione sud-africana.

Londra, 9 (*Stefani*). — Il *Weekly Dispatch* dice che la signora Botha si recò ieri al *Colonial Office* e fu ricevuta poscia da Roberts e Brodrick. Chamberlain presenterà domani al Parlamento il progetto della costituzione Sud-Africana.

La Corte a Pechino.

Sciangai, 9 (*Stefani*). — Il *Shanghai's Mercury* dice che il ritorno a Pechino della Corte fu aggiornato al 1.o settembre.

Il bilancio degli esteri austro-ungarico.

Vienna, 9 (*Stefani*). — La Delegazione ungherese, in seduta plenaria discusse il bilancio degli esteri.

Il capo-sezione degli esteri, Szecsen, a nome di Goluchowski dichiarò che il mandato di occupare la Bosnia e l'Erzegovina, conferito all'Austria dal Congresso di Berlino, fu *sine limine*. La modificazione del mandato dovrebbe pure basarsi sopra decisioni unanimi di un nuovo Congresso. Relativamente alla questione se si possa uscire dalla Bosnia ed Erzegovina, disse: « Basta che ci siamo, vogliamo restarvi. » Infine approvaronsi il bilancio e la mozione di fiducia a Goluchowski.

Camera dei deputati. — Discutesi in prima lettura il progetto della quota, cioè la partecipazione dell'Austria e dell'Ungheria nelle spese comuni.

Koerber rilevò che il compromesso coll'Ungheria risponde non soltanto alle tradizioni ed alle esigenze della Monarchia come grande Potenza, ma anche agli interessi vitali dell'industria e dell'agricoltura dell'Austria. Non è vero che fra l'Austria e l'Ungheria esista tensione. Concludendo dicendo che il Parlamento colla discussione del progetto della quota dà una prova che la grave crisi degli ultimi anni nulla ha cambiato nella forza interna della Monarchia. Il progetto è rinviato alla Commissione.

Un discorso di Silvela.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Silvela pronunziò un discorso in una riunione di senatori e deputati conservatori. Disse che il partito appoggerà il Governo nei progetti consolidanti il credito nazionale, e cercherà di ottenere la conversione coi portatori del debito esterno. Disse di credere necessario di riformare il concordato relativamente alle Congregazioni religiose.

I duelli di Max Regis.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9:

La ferita di Regis lo obbliga a tenere il braccio al collo, ma è insignificante.

Malato, dopo gli improperii di Regis, gli disse: « Ecco la correttezza antisemita. » Leroy, redattore della *Libre Parole*, gli rispose vivamente.

Malato gli inviò i testimoni; i quali, insieme con quelli di Leroy, trovarono il duello ingiustificato e chiusero la vertenza.

Oggi i testimoni stabiliranno un altro duello tra Gérault-Richard e Regis.

Banchetto tra ferrovieri a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 10:

La Società « Associazione fra il personale ferroviario » diede un banchetto di mille coperti al *Casino de Paris*, cui assistettero Waldeck-Rousseau, Baudin, Millerand, Caillaux, Bourgeois, Mouveur, Picard, direttore dell'Esposizione, e tutti i direttori delle grandi Società ferroviarie.

Waldeck-Rousseau tenne un discorso in cui manifestò la sua ammirazione per la organizzazione dell'Associazione, lodandone la saggezza. Conchiuse dicendo che dovette la prosperità al fatto che « voi siete coscii non solo dei vostri diritti, ma anche dei vostri doveri ». Un'ovazione immensa e grida: *Viva la Repubblica!* accolsero le sue parole. Indi furono distribuite le ricompense, fra le quali la Legion d'onore al presidente dell'Associazione, Camalbou.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 giugno.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 736.9; ore 15: 736.2; ore 21: 736.7.

Stato atmosferico — Ore 9: q. coperto; ore 15: nuvolo p. sereno; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: Minima + 15,1 Massima + 25,4

(Piazza Castello - Nelle mura al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 25.1

Temperatura minima della notte dal 7 all'8: + 16.9

10 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 48, tramonta alle ore 20, minuti 13.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 16:

Italia 24 ore. — Barometro leggermente disceso quasi ovunque; temperatura aumentata al centro, quasi stazionaria altrove. Pochi temporali nell'Alta Italia. Stamane cielo nuvoloso in Liguria, vario altrove, in Val Padana e Sardegna, sereno altrove. Venti settentrionali moderati o forti al sud-est, deboli altrove. Barometro basso a 756 sulla penisola Salentina, livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: Venti deboli settentrionali, tempo generalmente buono, qualche temporale nell'Italia superiore.

MERCATI E COMMERCIO

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 giugno	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	101 20
» » 3 1/2 0/0	101 60
Rendita italiana 5 0/0	97 80
Cambio su Londra a vista	25 22
Consolidati inglesi	93 31
Obbligazioni Lombarde	inquotato
Cambio sull'Italia	4 7/8
Turco Nuovo	25 12
Banca di Parigi	1096 —
Tabacchi	inquotato
Egiziano 4 0/0 unif.	107 15
Rendita Ungherese 4 0/0	100 75
Rendita Spagnuola Esteriore	71 82
Banca Ottomana	561 —
Argento fino	100 50
Credito Fondiario	670 —
Suez	3750 —
Lotti Turchi	113 20
Ferrovie Meridionali	600 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	26 30
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 12
Tendenza calma.	

BORSA DI VIENNA, 8.

Credito Austriaco	655 —	Cambio su Londra	[illegible]
Lombarde	106 —	Lire italiane (carta)	[illegible]
S. anglo-Austriaco	290 —	Rend. austr. (arg.)	[illegible]
Austriache	670 50	Id. in carta	[illegible]
B. austro-Ungarico	18 75	Union Bank	541 —
Napoleoni d'oro	19 06	Rend. austr. in oro	118 —
Argento	100 —	Ungherese in oro	[illegible]
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi bassi	415 10
Tendenza calma.			

BORSA DI BERLINO, 8.

Cambio su Londra	20 37	Obbl. Ferr. it. 3 0/0	[illegible]
Cambio su Parigi	81 08	Obbl. Meridionali	[illegible]
Cambio su Italia	77 95	Obbl. di Roma	[illegible]
Credito Austr.	214 00	Ferr. Meridionali	136 30
Rendita italiana	96 90	Ferr. Mediterranee	[illegible]
Id. fine mese	97 —	Banca commerciale	— —
Cons. Prussi. 4 0/0	96 90	Marco (contanti)	626 10
Rend. Turca 1 0/0	24 30		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consoli. inglese	93 3/16	Egiziano 1863	105 3/8
Rendita italiana	96 1/8	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	27 3/16	d'Inghilterra L. st.	43,000
Spagnuolo	70 1/2	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	24 1/2		

Cambio ufficiale per il 10 giugno L. **105 18**
» » settimanale » **105 25**

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 4 giugno. — Pesos carta 234 — per 100 pesos oro.

Lisbona, 4 giugno. — Aggio dell'oro a [illegible]

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 7 giugno. — Prezzo dell'argento al chilogrammo fr. 100 50.

Londra, 3 giugno. — Pence 27 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 5 giugno. — 58 quota a centesimi di dollaro 58 1/2 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Torino. — *Mercato dei cereali 8 giugno 1901.*

Mercato di pochi affari, a prezzi stazionari, meno i risi, ribassati di 50 centesimi.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 27 00 a 27 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 26 50 — Grani esteri di forza da 27 00 a 28 00 — Granoni da 17 75 a 19 00 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 18 25 a 19 75 — Avena da 20 50 a 21 00 — Avene superiori e grigie da 21 50 a 22 00 — Segala da 18 75 a 19 25 — Riso mercantile da 30 00 a 33 00 — Riso fioretto da 33 75 a 35 25 — Farine marca numero uno da 36 00 a 36 50 — Farine marca *B.* da 35 00 a 35 50 — Semola dura da paste da 32 50 a 33 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Chiono Giuseppina, negoziante merceria via San Secondo, N. 37. Giudice delegato avvocato Sbarbaro Mario; curatore provvisorio ragioniere Perona Achille. Prima adunanza 18 corr., ore 14; verifica crediti 9 luglio p. v., ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Stupenengo Francesco, impresario, residente a Torino, via Bonzanigo, N. 5. Giudice delegato avv. Bersezio Carlo; curatore provvisorio liquidatore Rovere Paolo. Prima adunanza 19 corr., ore 14; verifica crediti 18 luglio p. v., ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della Ditta Borelli e Schenone, corrente in Torino, via Berthollet, N. 8, con fabbrica di mobili da falegname. Giudice delegato avv. Fea; curatore provvisorio ragioniere Stobbia Filomeno. Prima adunanza 21 corr., ore 14; verifica crediti 12 luglio p. v., ore 14.

Termine di giorni 30 ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento di Baralis Giuseppe, negoziante in legnami, venne conchiuso concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Cassone Pietro e Menaco Felice venne conchiuso concordato al 30 0/0 pei creditori comuni e al 100 0/0 pei creditori particolari del Menaco.

Carbone e merci.

Genova, 8 (*Stefani*). — Ieri vennero caricati 1135 carri, di cui 467 di carbone per privati; e 264 di grano per l'interno; se ne scaricarono 215, di cui 140 per imbarco.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera)		7	8
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	24 60	24 60
» — per luglio	»	24 60	[illegible]
» — a luglio-agosto	»	[illegible]	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	[illegible]	[illegible]
» raffinato	»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	[illegible]	[illegible]
» » 4 mesi ultimi	»	[illegible]	[illegible]

LIVERPOOL, maggio (sera)		7	8
Cotoni. — Tendenza del mercato: americani fermo — brasiliani calma — Egiziani sostenuto — Surate [illegible] — Domanda per il mercato in generale limitata.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	6,500	6,500
Importazioni	» »	1,000	4,000
Middling americani:			
pel corrente	D.	4 28/64	4 27/64
per giugno-luglio	»	4 25/64	4 [illegible]
per agosto-settembre	»	4 18/64	4 [illegible]
per ottobre-novembre	»	4 3/16	4 11/64
Americani in rialzo di 1/32.			

M. G. Broach, Dhownagger, Good Dhollerah, N. 1 Oomrawuttee, Good Oomraw, Bengala in rialzo di 1/16.

HAVRE, giugno (sera)		7	8
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,000	4,[illegible]
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	11,000	10,000
Mercato sostenuto.			

ANVERSA, giugno (sera)		7	8
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18 —	18 —
» » 4 mesi ultimi	»	18 3/4	18 3/4
Mercato calmo.			

BREMA, giugno (sera)		7	8
Petrolio raffinato — Mercato inquotato.			
» disp. [illegible]		— —	— —

MAGDEBURGO, giugno (sera)		7	8
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. [illegible]		8 47	8 45

MARSIGLIA, giugno (sera)		7	8
Frumenti — Importazione quintali		2,070	11,078
» Vendite		200	— —
Affari nulli.			

MERCATO DI NEWYORK		7	8
Cambio su Londra	D.	— —	— —
» Parigi	»	— —	— —
Petrolio Standard White	C.	8 [illegible]	8 [illegible]
» » a Filadelfia	»	8 85	8 [illegible]
Cotone Middling	»	8 [illegible]	8 [illegible]
» » a New Orleans	»	8 —	8 —
Entrata cot. nella giorn. Balle N.		7,000	9,000

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell'8 giugno 1901.

Torino	60	2	81	50	51
Bari	85	88	1	62	83
Firenze	60	44	36	86	8
Milano	16	88	37	83	14
Napoli	68	54	57	73	24
Palermo	37	51	8	84	88
Roma	57	26	19	71	25
Venezia	31	39	35	52	24

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Giuoco del Pallone

Partita d'oggi, 9, ore 16,30.

1.a partita: *rossi*: Sardi-Banchini-Caroli; *azzurri*: Ziotti-Sansone-Basso — 2.a partita: *rossi*: Menotti-Gay-Ziotti; *azzurri*: Fassi-Magnoni-Basso — 3.a partita: *rossi*: Frulliani-Mazzoni-Caroli; *azzurri*: Fassi-Gay-Basso.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(56)

LA

VENDETTA DI REGINA

ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

VIII.

Da molto tempo Rosalia odiava la signora di Mancelle.

Molto devota al suo padrone, che serviva da oltre trent'anni, ella aveva provato un vivo dolore quando lo aveva visto soffrire realmente pel matrimonio di Leone.

Aveva finito per sapere che Maria era entrata, per così dire, di forza nella famiglia Daria di Mancelle.

La governante era di quella razza, presocchè scomparsa, di servi che, col tempo, finiscono per identificare i loro sentimenti con quelli dei padroni.

Avanti il matrimonio, finchè Maria era stata il buon angelo della casa, finchè aveva aiutato il barone nel suo lavoro, prodigato alla baronessa tutte le sue cure, salvato, più tardi, Leone dalla malattia e dalla disperazione, ella l'aveva stimata, amata, difesa.

Ma, in seguito, i suoi sentimenti erano mutati. Ella non poteva più amare una persona che il barone odiava. Le rimproverava il turbamento portato nella vita del vecchio con quel matrimonio, di cui egli non aveva mai potuto consolarsi. Aveva visto il signor di Mancelle piangere di rabbia il giorno in cui Leone gli aveva significato, benchè nella forma la più rispettosa, che era disposto a sposar Maria malgrado la sua opposizione, e aveva pensato quel giorno che la gran collera del barone sarebbe caduta col tempo.

Ma il vecchio non aveva mai dimenticato, e ben sovente ella lo aveva sorpreso cogli occhi pieni di lagrime.

E quando gli domandava: «Che ha, signor barone? Soffre?» era sempre la medesima risposta: «E' di rabbia che piango, mia buona Rosalia; non posso, non posso prendere il mio partito di quel matrimonio. Ah! la scaltra creatura! Come ha saputo ammaliare mio figlio!»

La donna che faceva piangere il barone non poteva essere che una nemica per la fedele governante.

Fu dunque come nemica che ella aveva accolto Maria il giorno in cui era venuta ad abitare il palazzo colla sua piccola Sofia.

Come se la sua avversione naturale non avesse bastato, una circostanza era ancora venuta ad aumentarla di un risentimento profondo.

Maria era buona e dolce con tutti, ma aveva anch'ella la sua fierezza. Le maniere scortesi della governante le spiacquero, ed ella rispose con alterezza, per stabilire bene, subito, la distanza che da essa la separava. Affabile cogli altri, ella ostentò con Rosalia una rigidità che irritò anche di più la dispotica governante.

Regina, tutta al suo odio per Maria, seppe approfittare di ciò colla sua perfidia abituale.

Quando Rosalia si lagnava con lei delle maniere della nuora, con dolcezza ipocrita, come non curando che la riconciliazione, ella le rispondeva:

— Bisogna essere ragionevole, mia cara signora Brioux, e rendersi conto della posizione. Non è più colla signorina Mardieux che avete a che fare, ma colla moglie di mio cugino, colla donna che è adesso la vera padrona di casa. Si deve perdonarle se la sua fortuna improvvisa, insperata la fa un po' superba; è naturale.

Ben inteso, in luogo di calmarla, quelle parole eccitavano vieppiù Rosalia contro la signora di Mancelle, rendevano più profondo il fosso di antipatia, di rancore, di gelosia che la separava da lei.

Dopo la morte della baronessa, sua moglie, il barone aveva lasciato a Rosalia la direzione della casa. L'ordine rigoroso della governante, la sua puntualità nell'eseguire essa stessa e nel far eseguire dagli altri le istruzioni del padrone, il suo spirito di economia, tutto contribuiva a renderla, più che utile, indispensabile. Gli altri servi tremavano davanti a lei, perchè sapevano che il padrone le dava sempre ragione. Ella non perdonava loro la minima mancanza; gelosa della sua autorità, per piacerle, bisognava sottomettersi a lei con cieca obbedienza. Soltanto il vecchio domestico del barone, Antonio, si permetteva certe velleità d'indipendenza.... E ancora, andava cauto, perchè sapeva che, volendolo, benchè da dieci anni egli servisse con zelo il barone, ella poteva ben farlo licenziare.

Rosalia non amava quel vecchio, che non le dimostrava la deferenza che le mostravano gli altri, ma lo sopportava perchè il signor di Mancelle, indebolito dagli anni e divenuto maniaco, era abituato a farsi servire da lui.

Per parte sua, Antonio non abusava troppo della situazione. Egli viveva politicamente a fianco della governante, accontentandosi d'ottenere che ella non gli fosse apertamente ostile.

Tuttavia, sarebbe stato contento d'essere liberato da quella sorveglianza che gli dava fastidio. Egli era generalmente d'avviso opposto a quello di Rosalia; amava tutto ciò che ella odiava e viceversa.... Finchè aveva potuto farlo senza compromettersi, egli aveva difeso Leone e Maria col barone, tentando rispettosamente di calmare i terribili accessi di collera del vecchio contro i giovani sposi e predicando con eloquenza comica, ma convinta, in favore della concordia e dell'unione indispensabile alle buone famiglie.

Il signor Mancelle lo lasciava parlare qualche volta, senza fare attenzione alle parole che gli spiacevano, perchè sapeva che era ben difficile farlo tacere quando gli prendeva voglia di perorare.

— Non mi ascolta, — si diceva Antonio, — ma sente ciò che gli dico e finirà per ricordarsele, specialmente se glie lo ripeto.

Quel ragionamento era giudizioso; e, in verità, accadeva qualche volta che, a forza di sentirsi ripetere le stesse cose, il barone modificasse alquanto la sua linea di condotta.

Il vecchio servo, molto furbo, badava bene a non urtarlo di fronte violentemente, quando lo sentiva irritato, e aspettava sempre il momento in cui lo vedeva di buon umore per cominciare le sue prediche.

Tuttavia, l'influenza contraria di Rosalia aveva sempre sulla sua il sopravvento.

Quando, dopo la partenza di Leone, Maria era venuta a stabilirsi al palazzo di Mancelle, Antonio aveva avuto un raggio di speranza.

— Ora che la nuora del barone abiterà qui, — s'era detto, — sarà lei certamente che sarà la padrona, e non più la governante. Per parte mia aiuterò a che ciò sia, per quanto mi sarà possibile.

E il giorno medesimo dell'arrivo di Maria, siccome, oltre ad essere domestico particolare del barone, egli faceva anche da maestro di casa, domandò alla giovane signora i suoi ordini per il pranzo dell'indomani, in luogo di domandarli a Rosalia, come faceva sempre.

Offesa, la governante non permise che quel nuovo precedente si stabilisse. Senza lasciare tempo a Maria di rispondere, ella la prese dall'alto e rivolgendosi al barone:

— Desidererei sapere — gli domandò — se il signor barone intende di togliermi qualcuna delle attribuzioni di cui ha voluto incaricarmi finora?

Il barone, occupato in quel momento dalla sua nipotina, non aveva inteso le parole che Antonio aveva detto a sua nuora. La governante dovette spiegargli di che si trattava.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Recentissima ed importante pubblicazione:

Episodi diplomatici

del

RISORGIMENTO ITALIANO

dal 1850 al 1863

Estratti dalle carte del

Generale GIACOMO DURANDO

Compilati da *Cesare Durando*, già suo segretario particolare.

Un vol. in-8.o gr. di circa 400 pag. — L. 5.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia agli Editori — Piazza Solferino, Torino.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Bagni di Mare per signorine e bambini. — Rivolgersi *Istituto Torinese*, via Venti Settembre, 59, Torino. c 7275

Bagni di mare Celle Ligure. Appartamenti grandi e piccoli ammobiliati, presso Benedetto Peirotto. 6653 G

BAGNI MARE Distinta pensione giardino, vicinissima mare. Vitto camera L. 3; ragazzi 2. — Tassistro Nervi. 7070 G

Nervi. Bagni di mare. *Pension Beau Site.* Affittansi appartamenti, ville, volendo, anche pensione Adulti L. 3. c 7201

Affittasi Pegli Castello sul mare riccamente ammobiliato, posizione centrale. — Rivolgersi Caselli, via Gioberti, 7, int. 3, San Pier d'Arena. 7466 G

Cercasi CAMERA mobiliata in collina. — Scrivere N. 7434, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggio di otto camere e terrazzo al 2.o piano, scala in marmo. — via Sant'Anselmo, 24. c 7425

Pel 1° luglio Alloggio di 4 ambienti e corridoio disimpegno, bene esposto, al 3° p°, per anno L. 450 Piazza Gran Madre, 12, Torino. 6805

Pel 1° luglio o 1° ottobre Alloggio di 8 membri con giardino. — Corso Casale. 105. c 7385

Per il 1° ottobre Palazzina, via Magenta, 41, piano terreno, alloggio signorile, 12 camere, soppalchi e giardino; occorrendo, *ménage* nel sottopiano e scuderia. c 7392

Via S. Franc. da Paola, 6 Alloggio mobiliato di cinque vani. c 7456

Da affittare due camere mobiliate, piano nobile, vista splendida, *confortable*. — Via Lungo Po, 4. c 7421

Da affittare alloggio mobiliato di 5 camere d'angolo, 1.o piano, comodità moderne. Corso Vittorio Emanuele, N. 65. — Rivolgersi al sig. Fei, via Lagrange, N. 43. c 7412

D'affittare via Napione, 38 **terrazza** coperta con vetriata e parte scoperta, al 1.o piano, con camera annessa. Adattabile anche per fotografi. c 7317

Per campagna Da affittare in **Locana** presso *Ceresole Reale*, casa in pittoresca posizione, con giardino cintato libero. — Rivolgersi al proprietario (Magazzino vini), via Barbaroux, n. 20, angolo via Mercanti, Torino. c 7390

Bobbio-Pellice (750 metri) VILLINO ammobiliato da affittare, 12 camere in due appartamenti. Acqua rinomata *Lena*. Posta due corse al giorno. — Rivolgersi al signor Cordino, Torre Pellice. c 7447

FINAL-PIA *(Finalmarina).* Grandioso stabilimento bagni di mare. Splendida spiaggia. *Comfort* moderno. Sala da ballo, pianoforte. Proprietario *Zarghero Sebastiano.*

Grandiosa villa da affittare per la stagione estiva, *confort* moderno. — Riv. Massaro, Valsalice, n. 78 e Morene, via Napione, n. 20 *bis*. c 7405

Pino Torinese Affittasi per la stagione estiva ed anche per tutto l'anno palazzina signorile di 7 camere ammobigliate, con giardino, frutteto e comodità. — Rivolgersi dal portinaio in corso San Martino, 2, Torino. c 7346

Palazzina elegante a 5 minuti dalla piazza di CAVORETTO; locali disimpegnati, mobilio nuovo completo; giardino, pergolati, orto e cantina. Posizione amena e comoda. Vendesi subito per L. 12,000, vera occasione. — Rivolgersi al sig. *Domenico Ferino*, costruttore, via Pastrengo, 3, Torino. c 7432

Villa non ammobigliata, giardino cintato, Madonna di Campagna, affittasi tutto l'anno. Fitto circa mille. — Portinaio piazza Palazzo Città, 6, p. 1.o. c 7092

Villa da vendere in Moncalieri (Testona). — Not. Mousset, Torino, via Maria Vittoria, 6. c 6963

Vendo casa di primo ordine nella migliore e più comoda posizione della regione Vanchiglia; lire 190m., reddito netto garantito 5,50. Per schiarimenti sig. ing. TIRONE, via Morosini, n. 7, Torino. c 7318

Occasione favorevole *Vendesi elegante mobilio* per sala. — Visibile dalle ore 13 alle 16, via Alfieri, 20

Odol Il miglior dentifricio del mondo

COMUNE DI **Grazzano Monferrato**

E' aperto il concorso a due posti di *insegnanti* delle classi maschili di grado inferiore, collo stipendio di L. 700 ed indennità d'alloggio in L. 100. Tempo utile per presentare le domande coi documenti fino al 31 luglio p. v. Possono concorrere anche le maestre.

7429 IL SINDACO.

CRISSOLO m. 1325 (VALLE DEL PO) a due ore da Paesana.

Grande Albergo della Corona Servizio di prim'ordine. Salone di ricreazione, pianoforte, giornali, ecc. Pensione da lire 6, camera compresa. c 6876 C. BESSONE, *propr.*

Costigliole d'Asti Avviato Caffè e Confetteria da rimettere al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario Chiaverza. 6626

FARMACISTI Farmacia in ameno paese montagna affittasi o vendesi; favorevoli condizioni pagamento. — Scrivere al N. c 7377, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rileverei NEGOZIO DA VINO ingrosso e minuto, con buona clientela, ammontare da 3 a 5 mila lire. Scrivere Cassetta N. 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non trattasi con mediatori. c 7268

Orologeria avviata rimettesi. — L. Vagnone, via 4 Marzo, 7. c 6974

Prezzo eccezionale vendo; camera matrimoniale, da pranzo, ecc., tutto in stile moderno, non usato. — Dal portinaio, via Melchior Gioia, 2, p. 1.o. 7392

GIOIELLERIE Moderne d'effetto e poco spesa Oro 1° titolo 18 carati **G. GIANOTTI fabbricante** via Roma 41 Torino OREFICERIE per nozze e regali Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi Fa solide riparazioni. Provare Merci e prezzi c 7094

CARTOLINE da 0.15, 0.20, 0.30 in liquidazione L. 5 il cento. Questa vend. eccez. cessa col 30 corr. DOERO, S. Teresa, 11. 6960

Francobolli italiani 1850-1863, esteri, sciolti e su lettere compransi. Offerte al N. c 7379, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Se avete un **DECESSO** fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni:** eviterete tutte le pratiche. **FERETRI** lettere, corone, trasporti salme. Impresa Generale Servizi Funebri, Arpino e Mestanti, via Garibaldi, 5 (Telefono 12-87). c 7115

Levatrice B. Bedetti-Boccato Pensione per gestanti a *prezzi modici*. Visite gratuite dalle 14 alle 16. — Via Roma, 26, angolo via Arcivescovado, Torino. c 6772

Serie proposte matrimonio signorine distinte famiglie con doti dal 10 al 100 mila, trattasi con massima serietà e segretezza. — Ufficio vedova Rossi, via Po, 28, Torino. 7444

Ruffino e Griggi via Mercanti e Barbaroux Torino Fabbrica Paramenti, Candelieri, Arredi, Tappezzerie, Ricami per Chiese, Bandiere e Stendardi, Articoli per ricamatori. 4477

Bicicletta inglese nuova, robusta, causa malattia, vendo prezzo incredibile. — Via Franco Bonelli, 12, Andisio. c 7380 *bis*

Malattie veneree Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 88

Cinti Erniari invisibili ed impercettibili, leggerissimi, a molla sagomata, adattantisi perfettamente al corpo, capaci di contenere qualsiasi ernia riducibile, presso 2964 *g* **l'Instituto ROTA** piazza Carlo Felice, 7-9, Torino

Corrispondenze private Cent. 10 per parola minimum L. 1

Carignano. Carissima ragazza, compatiscimi se non potei ancora concludere; merito indulgenza (Giornale 16, severo 25 corrente). Abbracciandoti..... c 7481

Emozione dolcissima. Ho avuto torto perchè ti adoro sempre tanto. La gelosia sola fu causa di tutto, avendo interpretato la tua non venuta a Milano come rifiuto alla realizzazione dei miei sogni. Ritornerò buono tanto, se tu pure sarai la mia buona e dolce amica, non avendo mai cessato di pensare a te. Spero poter presto venirti trovare. Abbiti le mie carezze più appassionate, ed amami un poco. c 7465

Mario. Assente Torino lunedì, attendo martedì stessa ora. Saluti affettuosi. c 7430

Popola. Diconsi sia partita. Come scriverle!? - Se legge pensi che sono troppo triste. c 7408

Buon Renato. Dopo colloquio con mammina, ti prego non disturbarti mandare notizie nessun modo desidera così Soffrirò tanto tanto, non importa, le preferisco, addio fatti coraggio abbiati cura, b..... c 7451 Mimi.

S. Aimer-vous de plus si non manquerez premise d'écrire avec affection. c 7400 **E.**

Tardive spiegazioni accrescono rammarico infelicità eterna, soffro, amoti, abbracciati. c 7431 **A B C D**

Tina illusa. Offersi occasione incontrarmi. Tina deve presentarsi la prima. c 7459

Cuque. Ultima corrispondenza sbagliata; non monta poichè Vi..... partito. Scriverò egualmente. Spero moltissimo, però seguirò sempre disinteressatamente aspirazioni animo suo. c 7441

BANCO di SCONTO e di SETE

Società Anonima

Capitale statutario L. 20,000,000 — Emesso e versato L. 16,000,000

SEDE SOCIALE TORINO

Agenzie in GENOVA - PINEROLO - ALESSANDRIA - CUNEO

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** pel giorno **15 giugno 1901,** alle ore **14 1/2,** nella sala della Borsa di questa città, via Ospedale, n. 28, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio circa la deliberazione presa nell'Assemblea 7 marzo 1901 in merito alla proposta di una eventuale riduzione di capitale, e conseguentemente, deliberazione tassativa di riduzione o non del capitale sociale;
2. Dimissioni del Consiglio e nomine relative;
3. Elezione di due Sindaci supplenti.

NB. A termini dell'art. 33 dello Statuto sociale, per le deliberazioni relative agli oggetti indicati nell'art. 158 del Codice di Commercio, occorre la presenza di almeno 60 Azionisti i quali riuniscano un terzo delle Azioni e la maggioranza di 2/3 dei voti.

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto entro il giorno 10 giugno prossimo venturo ai:

Torino	presso	la Sede sociale, via Alfieri, 15;
Genova	»	l'Agenzia del Banco;
Pinerolo	»	» »
Alessandria	»	» »
Cuneo	»	» »
Roma	»	il Banco di Roma;
Milano	»	il Credito Italiano;
Firenze	»	» »
Basilea	»	la Banque Commerciale de Bâle;
Zurigo	»	la Société Anonyme Leu et C.;
Ginevra	»	i sigg. Despine Fatio et C.;
Francoforte s/M	»	la Commerz-und Disconto-Bank.
Parigi	»	i sigg. Eugène Lévy et C.

Torino, 23 maggio 1901.

6893 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

Serio signore tedesco cerca camera signorilmente ammobiliata con pensione presso famiglia distintissima francese od italiana. — Scrivere Cassetta N. 31, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7480

Giovane straniero cerca pensione in cui si parli esclusivamente l'italiano. — E 50, posta, Torino. c 7476

Giovane professionista cerca camera e pensione presso signora sola o giovane. — Scrivere subito E. 270, posta, Torino. c 7417

Urgente ricerca di cameriera e donne di servizio per piccole famiglie e signori soli; piazzisti esattori. — Rivolgersi Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. c 7433

Farmacista Cercasi giovane farmacista volenteroso, per socio in affari, con o senza capitali. — Scrivere al N. c 7378, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IL DIABETE si guarisce presto e radicalmente col tanto rinomato **Antidiabetico Colombo** Scrivere alla premiata farmacia del cav. Colombo in **Rapallo Ligure**, che *gratis* ne manda l'istruzione per la guarigione. 114

Non più miseria.

Bollettino cabalistico settimanale sulle 8 Ruote.

Vincita data a tutti al 1° giugno 1901:

Roma 5, 23, 50, 71 Quaterna.

Milano 20, 38, 70 Terno in 4 numeri.

Giocatori del Lotto, ormai siamo al 4° trionfo continuato, e senza tante chiacchere sabato 15 giugno avremo un'altra strepitosa vincita sulle otto Ruote.

Prezzo L. CINQUE la Ruota.

Il gioco consista in una sola Quaterna per ogni Ruota. Richieste e vendita presso il signor V. Pollio, vico Casciari a Principessa Margherita, n. 15, Napoli. Profittatene tutti.

NB. Tutti quelli che faranno acquisto dei miei lavori per ogni Ruota, avranno diritto ad una cedola a cui sono attaccati cinque cuponi del valore di cent. 60 ognuno, e quando verranno comunicati i nomi di chi ha acquistato i cuponi, la Casa invierà immediatamente, giusta la circolare acclusa un *remontoir* d'argento a scappamento ad ancora del valore di lire sedici *(e la valuta in contanti).*

Per agevolare ancora a tutti per tutto il resto di giugno e per fare che il mondo intero ne profittasse di questa mondiale vincita certa e utile, immancabile. Riflettete bene, chi acquista tutte le otto Ruote gli spettano otto Cedole che sono 40 cuponi che con le sole cedole si guadagnano certissimi L. 128, come pure chi desidera il mio programma ne può fare richiesta e lo riceverà *gratis* fino al domicilio. 7406 N

CAMICIETTE ALTA NOVITÀ in Piquet, Organdis a L. 0,70 al metro. 6071o **Oxfort Zéphir** a L. 0,90 al metro. **Tessuti filo** per abiti elegantissimi signora e ragazzi. **Fabbriche Riunite** già F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 10 - Casa fond. 1860

PREMIATE CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 6095

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

JOCKEY-SAPONE conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, Cent. 10 in più per la posta. — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia. — Deposito generale da **MIGONE e C.**, Milano, via Torino, n. 12. 918

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE

I. HERBERT

Igienico - Soavemente profumato

Prezzo L. **1.50** *e* **2.50** *e* **4.** *Per pacco postale aumento di cent.* **80.**

In **Torino** presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vittorio Eman. (piazza del Monumento), n. 94; profumieri D. Mondo, Gatti, Lalli, Bacher, Torelli, Berlacchotto, Cornaglia; drogheria Borzin e farmacia Bruno. 85 c

ACQUA FORTE DI LEVICO **Levico-Vetriolo** presso Trento (*Trentino*) (*Treno Brenner-Express*) Ind. telegr. *Polly-Levico.* Nuova installazione! *Stabilimento per la cura della bellezza e delle forme* (Cura dei capelli e della carnagione con acqua di Levico naturale ozonizzata, massaggio del volto, bagni caldi di aria). 2484 V ACQUA LEGGERA DI LEVICO Parigi 1900 Grand Prix Collectif *Stabilimento di cura di primo ordine.* - Bagni ferruginosi arsenicali. Cura interna e per bagni. *Rappresentanza generale per l'Italia Settentrionale:* TRANQUILLO RAVASIO, Milano.

È aperto dal primo maggio lo **PESSINETTO** (VALLI DI LANZO) lo **Stabilimento Climatico detto di Sant'Ignazio** *Altezza metri 700 — Retta giornaliera L. 7.* Indicatissimo per viaggi di nozze stante la sua deliziosa posizione. Consigliato dai medici ai convalescenti per riacquistare forze e salute. *Grandi saloni per pranzi di Società.* Da Torino vi si giunge in due ore — Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Pessinetto, *omnibus* compreso, L. 3,85 (valevole per tre giorni). 7204 *Proprietario* GIACOMO ROBIOLA. *Il Direttore* C. PICCAROLO.

Stabilimento Idroterapico di ANDORNO Apertura 20 maggio — 41° anno d'esercizio Notevoli ampliamenti — Completa trasformazione dei locali e degli apparecchi — Luce elettrica — Ascensore — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica. Scrivere ai Medici Direttori: prof. G. S. VINAJ e dott. F. CANOVA, **Andorno.** 5955 Lo Stabilimento non ha più nè succursali, nè dipendenze.

CERTOSA di PESIO (presso Cuneo) Stabilimento Idroterapico — Alt. 900 mm. — Temperatura 18,21. Schiarimenti: Dott. BOSIO, via Lagrange n. 31 e allo Stabilimento. c 8077

OROPA STABILIMENTO IDROTERAPICO - STAZ. CLIMATICA a 1000 m. sul mare - presso **Biella** (Piemonte) *Aperto da Giugno a Settembre* Notevoli abbellimenti — **Luce elettrica** — Idroterapia Elettroterapia — Massaggio — *Comfort* moderno. 7428

RONCEGNO La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa *raccomandata dalle primarie autorità mediche contro* **ANEMIA, CLOROSI** malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc. La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno 535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, asciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.* 220 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 2808 V

Pompe aspiranti e prementi **vere EXCELSIOR** per pozzi, giardini, incendio e travaso. — Deposito di accessori — Tubi gomma, canape, ferro e piombo — Carelli, cavalletti, ecc. Si eseguisce qualunque impianto. *Preventivi e catal. gratis.* **Astore e Graglia** TORINO 6704 27, Via Maria Vittoria.

Consulti per **MALATTIE della PELLE** VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 9. **Dott. R. BOVERO** Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

FEBBRIFUGO ONESTI infallibile contro le febbri intermittenti, terzane e quartane. — Cinquant'anni di ottimi risultati confermano questo rimedio veramente infallibile, perchè agisce direttamente sulla radice del male. *Dirigersi esclusivamente alla* **Ditta cav. SCHIAPPARELLI in Torino.** c 7380 **Prezzo L. 1,50.**

Miracolo scientifico

Anche per semplice curiosità, si domandi, sia pure con biglietto di visita al sig. A. SALVATI COSTANZI, inventore delle premiate specialità omonime, con laboratorio, ora a piazza Dante, 74, **Napoli,** l'interessante *opuscolo* dal titolo:

Miracolo scientifico

(3ª edizione) arricchito da recentissimi attestati di guarigioni di tutte le malattie genito-urinarie.

Le cennate specialità, munite di marca di fabbrica per garantire il pubblico dalle falsificazioni, si vendono in tutte le migliori farmacie del Regno. 2358 N

Via Carlo Alberto, 33 **Al presente:** Appartamento d'angolo di 10 camere al primo piano, prospiciente via Mazzini e Carlo Alberto. Ogni comodità interna e tre ingressi sullo scalone. Visibile tutto il giorno. — Rivolgersi al portinaio. 7317

La vera **FLORELINE** Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Deposito in Torino *Farmacia del Dott. ASCOLI*, Via Berthollet, 14. - *Bott. L. 3 (per posta L. 3,80).* Presso *Mondo, Bacher, Lalli e Ovocella*, via S.a Teresa, angolo via Mercanti. 5736

FRANCESCANO Lavoro scientifico cabalistico settimanale sulle 8 ruote del Regno.

Dodicesima vincita data a tutti al 1° giugno 1901:

Napoli 8, 19, 29, 72 quaterna.

Torino 21, 45, 57 Terno.

Roma 5, 23, 59 Terno.

Giocatori, amici assidui tutti, voi lo vedete che i numeri da me ricavati dalle mie pergamene non sono altro che un tesoro, in questa settimana, cioè, sabato 15 giugno daranno ancora tale un positivo risultato da far superare i sei milioni.

Giocatori, dovete avere per massima che chi vuol guadagnare certo deve avere fermezza e mezzi, da parte mia posso assicurarvi e garantirvi la vincita di diverse Quaterne a tutti quelli che si abbonano per tre mesi.

Prezzo L. 10 ogni Ruota — Tutte le 8 Ruote L. 80.

E la giocata consiste in una sola quaterna per ogni Ruota.

Lettere e vaglia telegrafico diretto presso il deposito del sig. Gennaro Romano, vico dei Carbonari, N. 25, Napoli.

Signori giocatori, è inutile dire altro, perchè a voi tutti vi consta che la vincita non potrà assolutamente mancare, qualche settimana di pausa può fare, ma la vincita è immancabile. 7407 N

Premiata Distilleria **ARTURO VACCARI** LIVORNO (ITALIA) DOMANDATE: Crema Cioccolato Gianduja, Liquore Galliano, Amaro Salus. Medaglia d'Oro, Parigi 1900.

Guarigione garantita di qualunque **BLENORRAGIA** sia cronica che acuta in brevissimo tempo, con metodo scientifico, semplice, nuovo, ed innocuo. — Dott. **A. Borghesio**, via Lagrange, num. 40, Torino. — Dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **16.** c 6080

IMPOTENZA e STERILITÀ Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale (Pollusioni e Nevrastenia). Milano, Via Passarella, 2. Anni 35 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

Gli annunzi [...] dalla Ditta Haasenstein e Vogler.